

Anno XXXVIII



Aprile 2023

FIAMME GIALLE

Periodico Mensile dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia - A.N.F.I.

www.assofinanziari.it

Ideazione e Realizzazione Grafica: Claudio Coco

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. CIRN/23/2012

PAGINA 12

**IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'A.N.F.I.
A PESCARA**

PAGINA 18

ONORE AD UN PATRIOTA: GIUSEPPE PALA

78° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE D'ITALIA

IN COPERTINA



CERIMONIE - EVENTI - CRONACHE

78° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE D'ITALIA



a cura di Pietro Ciani

pag. 4

162° ANNIVERSARIO DELLA GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE

a cura di Antonio Malizia

pag. 7

L'ALTRO VOLTO DELLA DIVISA DEI MILITARI DELLA GUARDIA DI FINANZA: LA FAMIGLIA



Dott.ssa Giovanna Ezzis

pag. 8

A MADDALONI INAUGURATA LA STELE COMMEMORATIVA DELLA GUARDIA DI FINANZA

di Lucia Grimaldi

pag. 11

IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'A.N.F.I. A PESCARA



di Gregorio Totaro

pag. 12

IL CONVEGNO SUI PERICOLI E LA VIOLENZA SUI MINORI

di Giovanni Nesta

pag. 14

LE FIAMME GIALLE ALLO STORICO CARNEVALE DELLA CITTÀ DI IVREA

di Massimo Argentieri

pag. 16

ONORE AD UN PATRIOTA: GIUSEPPE PALA

di Adriano Siuni

pag. 18

LE PORTATRICI CARNICHE RACCONTATE AI GIOVANI DI OGGI

di Michele Rella

pag. 20

VIVERE DI UMILTÀ

di Mauro Santonastaso

pag. 22

LA SEZIONE DI BRUXELLES SALUTA IL NUOVO AMBASCIATORE D'ITALIA

di Alessandro Buttici

pag. 23

BENESSERE E AMBIENTE

IL GRANO ANTICO - UNA TRADIZIONE DA RECUPERARE E RILANCIARE



a cura del Dott. Marco Duspiva

pag. 24

CEREALI E DERIVATI

Dott.ssa Alessia Corsetti

pag. 26

QUANDO ANDARE DALL'UROLOGO

Prof. P. F. Bassi, Dott. M. Campetella

pag. 27

DIRITTO E NOTIZIE

FIAMME GIALLE DI IERI - ONLUS 5 X 1000 ANNO 2023

di Vincenzo Nicola d'Amato

pag. 28

SUPERATA LA "REGIONE DI CASSA"

Avv. Mario Bacci

pag. 30

VITA ASSOCIATIVA

IL COMANDANTE GENERALE INCONTRA LE SEZIONI A.N.F.I. DEL MOLISE

di Nicola De Marco

pag. 32

IL PRESIDENTE NAZIONALE CONSEGNA ATTESTATI AI SOCI A.N.F.I. DI MANFREDONIA

di Leonardo Giampietro

pag. 33

A NOLA "LA GIORNATA DEI GIUSTI EUROPEI"

di Gerardo Severino

pag. 34

LE PIAGHE DELLA VITA

di Carmine Quinto

pag. 35

IL SINDACO DI PALERMO INCONTRA L'A.N.F.I.

di Umberto Rocco

pag. 35

IN ONORE DI DUE REDUCI DELLA SPEDIZIONE: IN SOMALIA MARIO GIORDANO E BRUNO ROCCATO

di Aldo Morelli

pag. 36

BRIGATA DI GERMASINO/GARZENO

di Giovanni Trotta

pag. 37

VITA NELLE SEZIONI

a cura di Antonio Malizia

pag. 38

BENEMERENZE

a cura di Antonio Malizia

pag. 44

NELLA NOSTRA FAMIGLIA

a cura di Gaetano Guglielmi

pag. 46

TRISTIA

a cura di Gaetano Guglielmi

pag. 48

L'ANGOLO DELLA POESIA

a cura di Claudio Coco

pag. 50

RECENSIONI

a cura di Claudio Coco

pag. 51

ULTIMA DI COPERTINA

di Claudio Coco



Fiamme Gialle

PERIODICO MENSILE DI CARATTERE TECNICO-PROFESSIONALE - FONDATA NEL 1986

Proprietario ed Editore

Associazione Nazionale Finanziari d'Italia

Anno XXXVIII - Aprile 2023

Direttore Responsabile: Pietro Ciani

Redattori:

Antonio Malizia - Gaetano Guglielmi

Coordinatore:

Lino Di Quattro

Responsabile Amministrativo:

Bernardo Evangelista

Addetto alla Segreteria Amministrativa:

Alfonso Lancia

Comitato di Redazione: Mauro Santonastaso

- Antonio M. La Scala - Vincenzo N. d'Amato
- Lino Di Quattro - Andrea Grasso - Mauro Giannini
- Michele Biscardi - Vito A. Tafaro

Progetto Grafico e Impaginazione

Claudio Coco

Stampa: Artigrafiche Boccia S.p.A. - Via Tiberio

Claudio Felice, 7 - 84131 Salerno

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Via della Batteria di Porta Furba, 34
00181 Roma - Tel. 06 80693830
Fax 06 8078614 - Cod. Fisc. 96153870587

Conto Corrente Postale

IBAN: IT11P 07601 03200 000065421000

Gli articoli e i materiali (foto, disegni, etc.),

inviati per la pubblicazione, non saranno restituiti,

e non verrà data notizia anche se non pubblicati.

La Redazione si riserva il diritto di modificare

la titolazione e di dare agli articoli l'impostazione

grafica ritenuta più opportuna.

Le opinioni espresse dagli Autori negli articoli

sono personali e non impegnano in alcun modo la

Direzione e la Redazione del Periodico. Tutti i diritti

di proprietà letteraria e artistica sono riservati.

La Direzione si riserva di autorizzare, su

richiesta, eventuali concessioni per l'utilizzo dei

materiali pubblicati.

S'informa che i dati riguardanti i destinatari del

Periodico, in conformità al D. Lgs. N. 196/2003,

sono utilizzati e trattati, contenuti in elenchi

conoscibili da chiunque, esclusivamente per l'invio

della pubblicazione e non sono ceduti a terzi per

altro motivo.

AUTORIZZAZIONE: Registrazione del Tribunale di

Roma n. 40/86 del 29 gennaio 1986



ASSOCIATO ALL'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) al n. 2294 il 28/09/2001

Sito internet: www.assofinanziari.it

E mail: fiammegialle@assofinanziari.it

Consegnato per la stampa: 12 Maggio 2023



78° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE D'ITALIA

a cura di Pietro Ciani

Il 78° Anniversario del "Giorno della Liberazione" è iniziato con una importante cerimonia, celebrata nella mattinata del 24 aprile presso il Quirinale.

Nella circostanza il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto una rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Dopo i saluti del Vice Presidente del Consiglio nazionale permanente delle Associazioni d'Arma e Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, Generale Federico Sepe, e del Presidente della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, Prof. Claudio

Betti, sono intervenuti il Ministro della Difesa, Guido Crosetto ed il Presidente della Repubblica.

Erano presenti rappresentanti del Governo, del Parlamento, autorità civili, militari e religiose.

Nel corso dell'incontro al Quirinale il Presidente della Repubblica ha rivolto al Ministro della Difesa Guido Crosetto: *"Apprezzamento per l'operazione efficiente, brillante e rapida che è stata compiuta in Sudan per i nostri concittadini"*.

Il Presidente della Repubblica ha lodato *"l'impegno e la determinazione che le associazioni impiegano ogni giorno per tener viva la memoria di un periodo tra i più drammatici della nostra storia contribuendo in ampia misura a far conoscere e non dimenticare quanti hanno lottato per la difesa degli ideali di indipendenza e di libertà che permisero la liberazione dell'Italia dall'oppressione nazi-fascista"*.

Successivamente, il 25 aprile, il Presidente della Repubblica si è recato presso l'Altare della Patria, ove ha deposto una corona d'alloro sulla Tomba del Milite Ignoto.

Presenti alla cerimonia: Ignazio La Russa, Presidente del Senato della Repubblica; Lorenzo Fontana, Presidente della Camera dei deputati; Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio dei Ministri; Silvana Sciarra, Presidente della Corte costituzionale; Guido Crosetto, Ministro della difesa; autorità civili e militari.

Era presente alla cerimonia, tra le insegne delle Associazioni

Combattentistiche e d'Arma, il Medagliere dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia.

Quindi, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si è recato a Cuneo, Borgo San Dalmazzo e Boves. A Cuneo, il Capo dello Stato ha deposto una corona al Monumento della Resistenza e ha visitato il Museo Casa Galimberti. Si è poi recato al Teatro Toselli per la cerimonia commemorativa del 78° Anniversario della Liberazione.

Il Capo dello Stato, nella circostanza, ha inteso sottolineare l'importanza dell'evento con un significativo discorso:

«Se volete andare in pellegrinaggio, nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano, per riscattare la libertà e la dignità: andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione.

È Piero Calamandrei che rivolge queste parole a un gruppo di giovani studenti, a Milano, nel 1955. Ed è qui allora, a Cuneo, nella terra delle 34 Medaglie d'oro al Valor militare e dei 174 insigniti di Medaglia d'argento, delle 228 Medaglie di bronzo per la Resistenza. La terra dei dodicimila partigiani, dei duemila caduti in combattimento e delle duemilaseicento vittime delle stragi nazifasciste. È qui che la Repubblica oggi celebra le sue radici, celebra la Festa della Liberazione. Su queste montagne, in queste valli, ricche di virtù di patriottismo sin dal Risorgimento. In questa terra che esprime, con Luigi Einaudi, il primo Presidente dell'Italia rinnovata nella Repubblica. Rivolgo un saluto a tutti i presenti, ai Vice Presidenti del Senato e della Camera, ai Ministri della Difesa, del Turismo e degli Affari regionali. Al Capo di Stato Maggiore della Difesa. Ai parlamentari presenti. Saluto, e ringrazio per i loro interventi, il Presidente della Regione, la Sindaca di Cuneo, il Presidente della Provincia. Un saluto ai Sindaci presenti, pregandoli di trasmetterlo a tutti i loro concittadini. Un saluto e un ringraziamento al Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza. Stamane, con le altre autorità costituzionali, ho deposto all'Altare della Patria una corona in memoria di quanti hanno perso la vita per ridare indipendenza, unità nazionale, libertà, dignità, a un Paese dilaniato dalle guerre del fascismo, diviso e occupato dal regime sanguinario del nazismo, per ricostruire sulle macerie materiali e morali della dittatura una nuova comunità. "La guerra continua" affermò, nella piazza di Cuneo che oggi reca il suo nome, Duccio Galimberti, il 26 luglio del 1943. Una dichiarazione di senso ben diverso da quella del governo Badoglio. Continua - proseguiva Galimberti - "fino alla cacciata dell'ultimo tedesco, fino alla scomparsa delle ultime vestigia del regime fascista, fino alla vittoria del popolo italiano che si ribella contro la tirannia mussoliniana (...) non possiamo accodarci ad una oligarchia che cerca, buttando a mare Mussolini, di salvare se stessa a spese degli italiani". Un giudizio netto e rigoroso. Che fa comprendere appieno valore e significato della Resistenza. E fu coerente, salendo in montagna. Assassinato l'anno seguente dai fascisti, è una delle prime Medaglie d'oro della nuova Italia; una medaglia assegnata alla memoria. Il "motu proprio" del decreto luogotenenziale recita: "Arrestato, fieramente riaffermava la sua fede nella vittoria del popolo italiano contro la nefanda oppressione tedesca e fascista"; ed è datato, con grande significato, "Italia occupata, 2 dicembre 1944". Dopo l'8 settembre il tema fu quello della riconquista della Pa-

tria e della conferma dei valori della sua gente, dopo le ingannevoli parole d'ordine del fascismo: il mito del capo; un patriottismo contrapposto al patriottismo degli altri in spregio ai valori universali che animavano, invece, il Risorgimento dei moti europei dell'800; il mito della violenza e della guerra; il mito dell'Italia dominatrice e delle avventure imperiali nel Corno d'Africa e nei Balcani. Combattere non per difendere la propria gente ma per aggredire. Non per la causa della libertà ma per togliere libertà ad altri. La Resistenza fu anzitutto rivolta morale di patrioti contro il fascismo per affermare il riscatto nazionale. Un moto di popolo che coinvolse la vecchia generazione degli antifascisti. Convocò i soldati mandati a combattere al fronte e che rifiutarono di porsi sotto il comando della potenza occupante tedesca, pagando questa scelta a caro prezzo, con l'internamento in Germania e oltre 50.000 morti nei lager. Chiamò a raccolta i giovani della generazione del viaggio attraverso il fascismo, che ne scoprivano la natura e maturavano la scelta di opporvisi. La generazione, "sbagliata" perché tradita. Giovani ai quali Concetto Marchesi, rettore dell'Ateneo di Padova si rivolse per esortarli, dopo essere stati appunto "traditi", a "rifare la storia dell'Italia e costituire il popolo italiano". Fu un moto che mobilitò gli operai delle fabbriche. Coinvolse i contadini e i montanari che, per la loro solidarietà con i partigiani combattenti, subirono le più dure rappresaglie (nel Cuneese quasi 5.000 i patrioti e oltre 4.000 i benemeriti della Resistenza riconosciuti). Quali colpe potevano avere le popolazioni civili? Di voler difendere le proprie vite, i propri beni? Di essere solidali con i perseguitati? Quali quelle dei soldati? Rifiutarsi di aggiungersi ai soldati nazisti per fare violenza alla propria gente? L'elenco delle località colpite nel Cuneese compone una dolorosa litania e suona come preghiera. Voglio ricordarle. Furono decorate con Medaglie d'oro, d'argento o di bronzo, o con Croci di guerra: Cuneo, l'intera Provincia, Alba, Boves, Borgo San



Dalmazzo, Dronero, Clavesana, Peveragno, Cherasco, Busca, Costigliole Saluzzo, Genola, Trinità, Venasca, Ceva, Pamparato, Mondovì, Priola, Castellino Tanaro, Garessio, Roburent, Paesana, Narzòle, Rossana, Savigliano, Barge, San Damiano Macra, Villanova Mondovì. Alla memoria delle vittime e alle sofferenze degli abitanti la Repubblica oggi si inchina. Questo pomeriggio mi recherò a Boves, prima città martire della Resistenza, Medaglia d'oro al Valor militare e Medaglia d'oro al Valor Civile. Lì si scatenò quella che fu la prima strage operata dai nazisti in Italia. Una strage che colpì la popolazione inerme e coloro che avevano tentato di evitarla: Antonio Vassallo, don Giuseppe Bernardi, ai quali è stata tributata dalla Repubblica la Medaglia d'oro al Valor civile; don Mario Ghibaudo. I due sacerdoti, recentemente proclamati beati dalla Chiesa cattolica, testimoni di fede che non vollero abbandonare il popolo loro affidato, restarono accanto alla loro gente in pericolo. E da Boves vengono segni di un futuro ricco di speranza: la Scuola di pace fortissimamente voluta dall'Amministrazione comunale quasi quarant'anni or sono e il gemellaggio con la cittadina bavarese di Schondorf am Ammersee, luogo dove giacciono i resti del comandante del battaglione SS responsabile della feroce strage del 19 settembre 1943. A Borgo San Dalmazzo visiterò il Memoriale della Deportazione. Borgo San Dalmazzo, dove il binario alla stazione ferroviaria è richiamo quotidiano alla tragedia della Shoah. Cuneo, dopo Roma e Trieste, è la terza provincia italiana per numero di deportati nei campi di sterminio in ragione dell'origine ebraica. Accanto agli ebrei cuneesi che non riuscirono a sfuggire alla cattura, la più parte di loro era di nazionalità polacca, francese, ungherese e tedesca. Si trattava di ebrei che, dopo l'8 settembre, avevano cercato rifugio dalla Francia in Italia ma dovettero fare i conti con la Repubblica di Salò. Profughi alla ricerca di salvezza, della vita per sé e le proprie famiglie, in fuga dalla persecuzione, dalla guerra, consegnati alla morte per il servilismo della collaborazione assicurata ai nazisti. Dura fu la lotta per garantire la sopravvivenza dell'Italia nella catastrofe cui l'aveva condotta il fascismo. Ci aiutarono soldati di altri Paesi, divenuti amici e solidi alleati: tanti di essi sono sepolti in Italia. A questa lotta si aggiunse una consapevolezza: la crisi suprema del Paese esigeva un momento risolutivo, per una nuova idea di comunità, dopo il fallimento della precedente. Si trattava di trasfondere nello Stato l'anima autentica della Nazione. Di dare vita a una nuova Italia. Impegno e promessa realizzate in questi 75 anni di Costituzione repubblicana. Una Repubblica fondata sulla Costituzione, figlia della lotta antifascista. Le Costituzioni nascono in momenti straordinari della vita di una comunità, sulla base

dei valori che questi momenti esprimono e che ne ispirano i principi. Le "Repubbliche" partigiane, le zone libere, nelle loro determinazioni e nel loro operare furono anticipatrici della nostra Costituzione. È dalla Resistenza che viene la spinta a compiere scelte definitive per la stabilità delle libertà del popolo italiano e del sistema democratico, rigettando le ambiguità che avevano consentito lo stravolgimento dello Statuto albertino operato con il fascismo. Se il decreto luogotenenziale del 2 agosto 1943 - poco dopo la svolta del 25 luglio - prevedeva, non appena ve ne fossero le condizioni, l'elezione di una nuova Camera dei Deputati, per un ripristino delle istituzioni e della legalità statutaria, fu il decreto del 25 giugno 1944 - pochi giorni dopo la costituzione del primo Governo del CLN - a indicare che dopo la liberazione del territorio nazionale sarebbe stata eletta dal popolo, a suffragio universale, un'Assemblea costituente, con il compito di redigere la nuova Costituzione. Per questo quel decreto viene definito la prima "Costituzione provvisoria". Seguirà poi il referendum, il 2 giugno 1946, con la Costituente e la scelta per la Repubblica. La rottura del patto tra Nazione e monarchia, corresponsabile, quest'ultima, di avere consegnato l'Italia al fascismo, sottolineava l'approdo a un ordinamento nuovo. La Costituzione sarebbe stata la risposta alla crisi di civiltà prodotta dal nazifascismo, stabilendo il principio della prevalenza sullo Stato della persona e delle comunità, guardando alle autonomie locali e sociali dell'Italia come a un patrimonio prezioso da preservare e sviluppare. Una risposta fondata sulla sconfitta dei totalitarismi europei di impronta fascista e nazista per riaffermare il principio della sovranità e della dignità di ogni essere umano, sulla pretesa di collettivizzazione in una massa forzata al servizio di uno Stato in cui l'uomo appare soltanto un ingranaggio.

Il frutto del 25 aprile è la Costituzione. Il 25 aprile è la Festa della identità italiana, ritrovata e rifondata dopo il fascismo (...).

Viva la Festa della Liberazione!

Viva l'Italia!».



162° ANNIVERSARIO DELLA GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE

a cura di Antonio Malizia

L'anniversario dell'Unità d'Italia ricorda la promulgazione della Legge n. 4671 del Regno di Sardegna con la quale, il 17 marzo 1861, in seguito alla seduta del 14 marzo dello stesso anno della Camera dei deputati nella quale fu approvato il progetto di legge del Senato del 26 febbraio 1861, Vittorio Emanuele II proclamò ufficialmente la nascita del Regno d'Italia.

Fu, poi, la Legge del 23 novembre 2012, n. 222 a indicare il 17 marzo - data della proclamazione in Torino, nell'anno 1861, dell'Unità d'Italia - come giornata delle celebrazioni, *"allo scopo di ricordare e promuovere, nell'ambito di una didattica diffusa, i valori di cittadinanza, fondamento di una positiva convivenza civile, nonché di riaffermare e di consolidare l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica"*.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la mattina del 17 marzo 2023, unitamente al Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Giorgia Meloni, con le più alte cariche istituzionali dello Stato, si è recato presso l'Altare della Patria per deporre una corona d'alloro.

Erano presenti, oltre ai vertici delle Forze Armate, le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Ar-

ma, con Labari e Medaglieri. Per l'A.N.F.I. il Medagliere ed il Presidente del Collegio dei Probiviri, Gen. B. Angelo Maenza in rappresentanza del Presidente Nazionale, Gen. C.A. M.A. V.M. Pietro Ciani.

Nell'occasione il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente messaggio augurale:

«Celebriamo oggi l'anniversario dell'Unità d'Italia, che è "Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera".

Infatti, 162 anni fa, sotto il Tricolore, con i plebisciti popolari si espressero la sovranità e la volontà che, attraverso l'opera risorgimentale, avevano portato alla costituzione dello Stato italiano.

Il primo pensiero va alle generazioni che hanno accompagnato questo traguardo, a quanti, con il loro operato, hanno contribuito alla nascita e alla crescita del nostro Paese, promuovendo quei valori di civile convivenza, quegli ideali di libertà e democrazia, di pace e di partecipazione allo Stato di diritto e alla comunità internazionale, che hanno trovato consacrazione nella nostra Costituzione.

Viviamo oggi, con il conflitto scatenato dalla Federazione Russa in territorio ucraino, un'aperta minaccia a questi valori che ci impone una ferma risposta unitaria in seno alla comune identità europea e atlantica, affinché venga posta fine ai combattimenti e si raggiunga un duraturo accordo di pace.

La Repubblica, in innumerevoli prove e, da ultimo, durante la pandemia, ha confermato sentimenti di unità e coesione stringendosi ai valori costituzionali. Gli stessi che, ispirando la nostra società, garantiscono le risorse morali necessarie a fronteggiare le sfide complesse che la contemporaneità ci mette innanzi.

La Costituzione, l'Inno degli italiani e la Bandiera sono i riferimenti che ci guidano nell'impegno comune di consolidare un'Italia fondata su pace, libertà e diritti umani».





L'ALTRO VOLTO DELLA DIVISA DEI MILITARI DELLA GUARDIA DI FINANZA: LA FAMIGLIA

Dott.ssa Giovanna Ezzis

Il 31 marzo 2023 si è svolto a Roma a Villa Spada, il primo Convegno della neo Sezione Ex ENAOF Roma dell'A.N.F.I. L'unica Sezione non militare dell'Associazione che rappresenta gli ex collegiali dei collegi per Figli ed Orfani dei militari della Guardia di Finanza di Loreto che hanno indossato la divisa grigio verde dal 1949/1974. L'inserimento del gruppo nell'Associazione è stato voluto, dallo scomparso Presidente Nazionale, Gen. C.A. Umberto Fava, e dai Finanzieri dell'A.N.F.I. ed accolto favorevolmente dal nuovo Presidente Gen. C.A. M.A.V.M. Pietro Ciani.

Il Convegno un'occasione per gli ex allievi di Loreto di ritrovarsi circondati dall'atmosfera magica di Villa Spada il Centro Logistico della Guardia di Finanza, anche grazie alla disponibilità del suo direttore, Col. Roberto Di Resta, e di quella di tutti i suoi collaboratori, eccellenti professionisti a cui vorremmo rivolgere un affettuoso Grazie, per l'impegno

nell'allestire le tre sale messe a disposizione alla Sezione. L'Evento è avvenuto in un clima affettivo ed empatico alla presenza delle personalità del Corpo in servizio, in quiescenza, ed agli ex allievi ENAOF. Per tutta la durata del Convegno era presente nella sala un simbolo caro ai collegiali custodito in una bacheca in legno, la "Bandiera" del collegio di Loreto, presente nella vita dei collegiali lauretani dal lontano 1956 quando i finanzieri in pensione la regalarono ai collegi maschile e femminile di Loreto. Un'icona che ha accompagnato i Figli e gli Orfani dei finanzieri, in tutti gli eventi militari dove era necessaria la sua presenza, fino alla chiusura dei collegi nel 1974.

Oggi il Tricolore è collocato a Roma al Comando Generale nell'ufficio del Gen. B. Pasquale Pilerici, Direttore Enti Previdenziali, Assistenziali e Protezione - Sociale che, sensibile alla nostra richiesta di averla con noi durante il Convegno, ha



provveduto a donarci un momento di grande impatto emotivo, accompagnato dal luccichio degli occhi dei presenti al suo arrivo a Villa Spada, difficile da comprendere per chi non è cresciuto con questo "valore".

I lavori del Convegno hanno avuto inizio con la presentazione del Presidente Nazionale dell'A.N.F.I. il Gen. C.A. M.A.V.M. Pietro Ciani, sul tema del Convegno la Famiglia, partendo da un excursus sulla storia dell'ENAOF dal 1949 alla sua chiusura nel 1974, esplicitando il significato dell'accoglienza di questa Sezione non militare nell'Associazione Nazionale dei Finanziari d'Italia, segno che i figli sono un trait-union del Corpo con la Famiglia.

Di seguito è intervenuta la Presidente di Sezione Ex ENAOF-Roma Dott.ssa Antonietta Budroni ex collegiale ENAOF di Loreto e di San Fedele d'Albenga (SV) con un lungo passato dedicato all'insegnamento, che ha illustrato con le slide, proiettate in due schermi collocati nella sala, i momenti storici più rappresentativi della vita dei collegi di Loreto, puntualizzando l'importanza del Progetto Famiglia che si esplica in due momenti fondamentali: il Convegno, ed il Concorso per Figli ed Orfani dei Finanziari su un tema legato alla relazione genitori e figli. I primi tre elaborati avranno un premio, gli altri saranno inclusi in un libro dedicato ai Finanziari ieri ed oggi da presentare entro il 2023.

L'evento ha proseguito con il primo relatore il Gen. C.A. Prof. Giorgio Toschi scelto dagli organizzatori perché rappresen-

tativo della Famiglia delle Fiamme Gialle che tramanda i suoi valori, mettendo al servizio dello Stato generazioni di figli che hanno dedicato la loro vita al Corpo.

Il Generale ha illustrato la sua esperienza dei cento anni della sua Famiglia nella Guardia di Finanza descrivendo la sua storia nelle vesti di nipote, di figlio, di padre di Fiamma Gialla, cresciuto con l'orgoglio di aver avuto un nonno, uno zio, un padre, ed un figlio che hanno e che servono l'Italia con disciplina ed onore disposti talvolta sino all'estremo sacrificio. Il suo legame con gli ex collegiali ENAOF risale al 1959 a soli quattro anni, quando suo padre in occasione della festa del Corpo, lo portò nella tribuna delle autorità e vide schierati composti come tanti piccoli finanziari i bambini dei collegi della Guardia di Finanza di Loreto con la loro divisa grigio verde accanto ai corazzieri. Tra quei bambini c'era anche "Giovanna", quel giorno entrambi i bambini non sapevano che il destino li avrebbe fatti rincontrare nell'età adulta.

Un legame che nel tempo ha rinforzato lo stato empatico del Generale Toschi con "Giovanna" e con gli ex allievi ENAOF a cui ha sempre espresso un sogno, quello di continuare ad occuparsi dei figli dei finanziari fondando un istituto di formazione militare della Guardia di Finanza, intitolandola al primo presidente dell'ENAOF il Generale di Divisione Quirino Giombini. Ipotizzando un college con una scuola di secondo grado, nel quale sono attivati i trienni del Liceo Classico e del Liceo Scientifico con un progetto pedagogico per dare ai propri allievi una formazione globale in cui i valori morali e la disciplina militare sono alla base e si incardinano con attività scolastiche per fornire agli allievi un'eccellente preparazione culturale, fisica in grado di affrontare con successo la vita sia in ambito militare sia civile, indipendentemente da quelle che saranno le loro future scelte di vita e formazione. L'accesso all'istituto avverrebbe per selezione mettendo a disposizione il 50% dei posti ai figli dei Finanziari ed il restante numero di posti agli studenti che rispondono alle caratteristiche richieste dal college.

Un progetto condiviso anche da chi scrive e che interviene, dopo il Generale Toschi, la Dott.ssa Giovanna Ezzis psicologa-psicoterapeuta ex collegiale ENAOF di Loreto e di San Fedele d'Albenga (SV), il suo intervento evidenzia le peculiarità della Famiglia in cui intravede le mille fragilità degli individui: della loro umanità, caratteristica che di volta in volta aiuta nell'affrontare le difficoltà, nel rispondere alle esigenze degli altri con partecipazione. La relazione mette in evidenza come: «...in un paese come il nostro che ha fatto della Famiglia una delle voci più importanti della sua carta d'identità nazionale e internazionale, questo argomento non viene sufficientemente trattato in relazione alla professione militare. (...) La ragione che ho individuato è nella "riservatezza" che caratterizza il mondo militare, la quale trascina dietro anche la sua parte civile, e dunque la sua Famiglia. (...) Le Fiamme Gialle e noi con loro difendiamo i valori tradizionali di appartenenza e di solidarietà, un'eredità che ci viene tramandata dai nostri genitori come patrimonio di tutti, valori non obsoleti ma che contribuiscono a tenere in piedi l'impalcatura familiare, anche di fronte al numero crescente di separazioni e divorzi (...)». L'intervento si sviluppa considerando i rischi stressogeni dovuti ad un clima ambientale non sempre consono all'esigenze e prosegue con alcuni suggerimenti come "...Creare iniziative che coinvolgano le famiglie dei militari

come avveniva in passato. Per tenere unito il gruppo famiglia dei Finanziari (...)", suggerimenti apparentemente scontati ma che alleggerirebbero i militari. L'intervento finisce con, «concludo rubando una frase alla figlia di un finanziere che nel suo elaborato del concorso che verrà valutato nei prossimi mesi scrive: Come ho già detto e per come ho capito in questi anni, la Guardia di Finanza non è solo il "lavoro", ma anche la seconda famiglia per mio padre e, in secondo luogo, anche per noi, visto che ha già iniziato ad "accoglierci" fin da bambini».

L'ultimo relatore, quello che ha toccato l'aspetto medico del Finanziere, è il Dott. Antonio Uneddu medico gastroenterologo ex collegiale ENAOF di Loreto e di Villa Sora Frascati, che racconta la sua esperienza di figlio di Fiamma Gialla quando rimasto orfano ancora bambino accede ai collegi della Guardia di Finanza. Villa Sora è il luogo dove ha ultimato gli studi iniziati con le elementari a Loreto e conclusosi con la maturità classica in modo eccellente, tanto da accedere all'assistenza dell'ENAOF anche durante il corso universitario in medicina, mantenendo durante gli anni universitari un alto profilo di rendimento.

La relazione prosegue con il racconto della malattia del padre e sull'importanza di evitare sia in caserma che in famiglia comportamenti disfunzionali, che possano portare il militare ad ammalarsi. Il Dott. Uneddu ha posto l'accento sulla rilevanza della prevenzione per evitare situazioni cliniche di non ritorno, in modo da preservare la salute dei finanziari. Forte dell'esperienza acquisita in ambito professionale il relatore ha espresso attenzione nella gestione dei rischi ed un interesse particolare ed efficace verso la prevenzione oncologica, ambientale e professionale. Da ex ufficiale medico racconta la sua esperienza che lo ha portato a comprendere ed apprezzare il valore di un ambiente lavorativo informato sui pericoli della salute pubblica, mettendo in rilievo i comportamenti negativi da evitare per un militare. Oltre a sollecitare i program-

mi di screening opportunistici durante i controlli sanitari di routine.

Il Gen. B. Mauro Santonastaso, Vice Presidente Nazionale Vicario A.N.F.I., amico storico del Gruppo ENAOF è intervenuto proponendo il recupero dello stabile del collegio maschile di Loreto per destinarlo ad una residenza per i militari in quiescenza.

Con una nota musicale l'evento ha proseguito, al pianoforte a code il Brig. Demetrio Demartis del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Sassari, che ha accompagnato la cantante Silvia Sanna, considerata l'erede di Maria Carta, vincitrice del primo premio dedicato alla cantante sarda scomparsa.

"Canzone del Finanziere" testo di Salvatore Scibetta musica di Antonio D'Elia; segue in lingua sarda,

No Potho reposeare (Non posso riposare); The Sound of Silence la versione in sardo dal titolo Deo ti gheria Maria (Io ti desidero Maria), Savitri (canto d'amore). Il Convegno si è concluso intorno ai tavoli per un pranzo offerto dalla Sezione Ex ENAOF di Roma, che ha consentito ai partecipanti una interazione affettiva ed uno scambio di saluti tra vecchi e nuovi amici.



A MADDALONI INAUGURATA LA STELE COMMEMORATIVA DELLA GUARDIA DI FINANZA

di Lucia Grimaldi

Maddaloni 17 marzo 2023 - Nella giornata in cui ricorre la proclamazione del Regno d'Italia, l'A.N.F.I. di Maddaloni ha organizzato, nella centrale piazza Matteotti, una cerimonia per inaugurare la stele commemorativa restaurata.

La stele è rappresentata dalla lira musicale che da oggi è corredata da tre targhe che ricordano il ruolo e l'impegno della Guardia di Finanza nella città di Maddaloni nonché l'istituzione di una fanfara musicale che era protagonista di eventi in città insieme alla banda cittadina nei primi decenni del 1900. Ospite d'onore è stata appunto l'attuale Fanfara della Legione Allievi della Guardia di Finanza di Bari, che ha aperta ufficialmente con il suo arrivo la solenne cerimonia tenutasi alla presenza di autorità militari e civili.

Padrone di casa il sindaco di Maddaloni, Andrea De Filippo, che nel suo intervento di alto spessore civico e culturale ha auspicato il ritorno di questo prestigioso Corpo in città. Con lui il Presidente della Sezione A.N.F.I. di Maddaloni il Lgt. Giuseppe Farina e il Presidente Nazionale dell'A.N.F.I., il Gen. C.A. Pietro Ciani che ha espresso apprezzamento sulla qualità dell'iniziativa. Non sono mancati momenti di pura commozione nel momento dell'inaugurazione delle targhe, una delle quali dedicata al Tenente Cav. Michele Tagliaferro, che ha iniziato questo percorso che si è realizzato oggi.



A rappresentarlo la vedova con le due figlie, che sono state omaggiate di un bouquet dal Vicecomandante Provinciale della Guardia di Finanza di Caserta il Ten. Col. Carmine Iuliano. Dopo aver scoperto le 3 targhe, c'è stato un altro momento molto emozionante: l'Avv. Alberto Zaza D'Aulizio ha donato alla Sezione A.N.F.I. di Maddaloni il labaro storico e i cimeli di famiglia, che andranno a costituire, come ha dichiarato il Presidente Farina, il nucleo iniziale per la creazione di un museo della Guardia di Finanza. La cerimonia è stata seguita dal concerto della Fanfara del battaglione allievi diretta dal Lgt. Gregorio Pasquino, che nella chiesa dell'Annunziata ha allietato i presenti con melodie che fanno parte della storia della musica mondiale.

Una giornata conclusasi con la visita dell'ex caserma dell'Annunziata, che oggi ospita la Fondazione Villaggio dei Ragazzi

- Don Salvatore d'Angelo, mantenendo così, seppur in vesti diverse, la sua mission di ente formatore per le nuove generazioni. Un momento molto sentito non solo per la Guardia di Finanza ma per la cittadinanza tutta, che ha visto, insieme alle autorità, la presenza degli studenti e di tanti cittadini che oggi hanno, grazie all'impegno dell'A.N.F.I. sul territorio, un motivo in più per essere orgogliosi della loro storia e della loro città.



IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'A.N.F.I. A PESCARA

di Gregorio Totaro



I soci della Sezione A.N.F.I. di Pescara, il 27 marzo scorso, hanno celebrato il Precetto Pasquale in Abbateggio, piccolo comune dell'entroterra pescarese, presso la chiesa della Madonna dell'Elcina.

La scelta operata dal Direttivo è stata determinata dalla volontà di associare alla consueta ricorrenza la commemorazione della figura del già Socio Benemerito V.Brig. (t.o.) Comm. Ermando Parete, nativo di Abbateggio deceduto nel 2016, dopo una lunga e valorosa esistenza volta a testimoniare, specie nelle scuole e nelle università, la sua esperienza di deportato militare nel campo di concentramento di Dachau.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dall'Arcivescovo di Chieti-Vasto S.E. Mons. Bruno Forte, e concelebrata dal cappellano militare Don Antonio Zimbone e dal parroco di Abbateggio Don Gianmarco Medoro. Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente Nazionale dell'A.N.F.I. Gen. C.A. Pietro Ciani M.A.V.M., il Prefetto di Pescara Dott. Giancarlo Di Vincenzo, il Sindaco di Abbateggio Ing. Gabriele Di Pierdomenico, i Comandanti del Gruppo di Pescara Ten.Col. Catello Esposito, della Sezione Aerea di Pescara Cap. Marco Di Pippo e della Tenenza di Popoli Lgt. c.s. Marcello Gianlorenzo, il Comandante della Stazione dei Carabinieri di S. Valentino in A. C., Lgt. Carmine Chiola nonché il Probiviro Nazionale

A.N.F.I., S.Ten. r.c. Rocco Defilippis. All'evento ha altresì attivamente partecipato il figlio del defunto Comm. Ermando Parete, Dott. Donato.

Alle ore 10:00 in una chiesa gremita da soci/e in tenuta sociale e dai relativi familiari, affluiti dalla città di Pescara, con un apposito Pullman messo a disposizione dall'ANFI, alla presenza delle autorità invitate, ha avuto luogo la cerimonia religiosa, arricchita dalle affettuose e penetranti parole di S.E. Mons. Bruno Forte, riferite anche al ruolo fondamentale dei finanzieri nel corretto svolgimento della vita civile nel nostro Paese e di quelli in quiescenza dediti al volontariato, nel sociale e nel settore umanitario.

Il momento celebrativo si è concluso con la Preghiera del Finanziere e l'intervento del Presidente dell'ANFI di Pescara, S.Ten. Gregorio Totaro, che ha ringraziato tutti gli intervenuti, ed in particolare le autorità presenti nonché S.E. Mons. Forte, al quale è stato donato un "cappello da alpino del 1873" della Guardia di Finanza consegnato dal Presidente Nazionale dell'Associazione Finanzieri d'Italia.

Successivamente i partecipanti si sono mossi per le vie del borgo per raggiungere la casa di famiglia del V. Brig. (t.o.) Ermando Parete, ove in una breve cerimonia scandita dall'Inno d'Italia, è stata deposta una Corona d'alloro sotto la lapide che ricorda il valoroso e pluridecorato finanziere.

I soci dell'A.N.F.I. intervenuti si sono poi recati presso la sala consiliare del Comune di Abbateggio, ospiti del Sindaco, Ing. Gabriele Di Pierdomenico, che ha ricordato la figura del Parete, avvalendosi anche di alcuni brevi filmati in cui il sottufficiale raccontava la sua esperienza di deportato dai nazisti e la sua voglia di libertà e di pace, affinché simili orrori non abbiano più a ripetersi.

Ha quindi preso la parola il Presidente Nazionale Gen. C.A. Pietro Ciani, che ha ripercorso la vita del già Socio Benemerito A.N.F.I. Comm. Ermando, la sua esperienza da militare dalla Guardia di Finanza, di deportato ed infine, dopo il congedo avvenuto nel 1969, di grande comunicatore d'intesa in collaborazione con il "Corpo" e "l'A.N.F.I.", presso le scuole e le università, in convegni e cerimonie civili e militari, ove rendeva testimonianza degli orrori dell'Olocausto.

Successivamente il Dott. Donato Parete, che ha ringraziato l'A.N.F.I. di Pescara per l'evento che ha ricordato ed onorato il nome del padre, ha richiamato alcuni episodi della vita del padre suscitando forte emozioni e riflessioni a tutti i presenti. La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Presidente dell'A.N.F.I. di Pescara che ha ricordato i defunti Soci A.N.F.I., V.Brig. Cav. Rocco Cipollone - V.Brig. Cav. Levino Costantini - V.Brig. Cav. Cesare D'Amario - V.Brig. Cav. Antonio Orlando - Brig. Cav. Uff. Emilio Santilli, internati nei Campi di Concentramento coinvolti negli interventi bellici dal 1943 al 1945, dando lettura delle proprie generalità e del lungo periodo trascorso in seno alla Guardia di Finanza e all'A.N.F.I. Inoltre, ha ringraziato tutti gli intervenuti e omaggiato il Prefetto, il Sindaco, il Presidente Nazionale dell'A.N.F.I., i Comandanti



della Guardia di Finanza, il Parroco ed il Dott. Parete con una piccola scultura in acciaio raffigurante il cappello alpino della Guardia di Finanza.



N.d.A.

La vita di Ermando Parete. All'età di 20 anni, Ermando Parete (15 febbraio 1923), originario di Abbateggio (Pescara), si arruola nel Corpo della Guardia di Finanza. Dopo il normale addestramento viene inviato a combattere in territorio jugoslavo. L'armistizio dell'8 settembre 1943 coglie i soldati in condizioni di sbandamento generale. Parete si unisce ai partigiani, con l'intento di attraversare il confine e far ritorno a casa. A Cimadolmo (Treviso) viene catturato dai repubblicani, che gli propongono di passare tra le loro fila. Il suo rifiuto, mantenendo fede al giuramento delle Fiamme Gialle, lo condanna alla prigionia nel campo di sterminio di Dachau. Con il numero 142192 tatuato sul braccio sinistro, è assegnato alla manutenzione e riparazione dei tracciati ferroviari, con turni di lavori forzati anche di 12 ore al giorno. Subisce le minacce, le violenze e le torture dei soldati tedeschi, che lo sottopongono anche a esperimenti "scientifici", tra cui la terribile prova, dall'esito spesso letale, dell'ibernazione: un'immersione in acqua gelida per studiare il grado di resistenza di un essere umano al freddo. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Settima armata americana. Arrivato a pesare appena 29 chili, con le poche forze rimaste, riesce comunque a raggiungere il suo paese natale in Abruzzo. Un cammino, lungo la Penisola, durato 37 giorni e 36 notti. Al termine della Guerra rientra in servizio nel Corpo della Guardia di Finanza fino al congedo, nel 1969, con il grado di vicebrigadiere. Da allora si adopera per non disperdere le testimonianze sugli orrori dell'Olocausto. Il racconto della sua esperienza è protagonista di convegni, seminari, dibattiti organizzati da scuole e associazioni in tutta Italia, fino alla sua morte, il 25 gennaio del 2016, a 93 anni. Nel 2017, è stata a lui intitolata la nuova caserma della Guardia di Finanza che sorge sulla riviera sud di Pescara. (Tratto dal sito "Premio Parete.it").



IL CONVEGNO SUI PERICOLI E LA VIOLENZA SUI MINORI

di Giovanni Nesta

Lunedì 27 marzo 2023, presso il prestigioso Teatro dell'Istituto Suore di Gesù Redentore "San Giuseppe" Via Primo Maggio, 43 di Fonte Nuova (RM), si è tenuto un convegno che ha affrontato tematiche su "Minori: Pericoli ed opportunità della rete" e sul "Codice Rosso - Violenza di genere - Violenza assistita", divisi in due turni.

L'Evento è stato curato nei dettagli ed in maniera eccellente dai Soci Volontari della Sezione A.N.F.I. di Fonte Nuova (dal Presidente Col. Mario Clementi, dal Brig. Ca. Luigi Sarcina e dal Vicepresidente, Brig. Ca. Cav. Dott. Giovanni Nesta, promotore del progetto), dall'Avv. Francesco Maria Graziano Presidente della "Gens Nova Odv" del Lazio, dal Comune di Fonte Nuova (loro delegati: Cons. Avv. Silvia Fuggi e Ass. Avv. Francesca Di Paolo), dal Gruppo Guardia di Finanza di Guidonia Montecelio (Ten. Lorenzo Bernardi), che hanno condotto

brillantemente e con grande professionalità la manifestazione. L'avvenimento è stato ricco di emozioni, si è distinto per la presenza di numerosi interventi di autorevoli Relatori istituzionali di altissimo livello, sul piano locale, provinciale e nazionale, a partire dall'encomiabile persona del Ten. Avv. Prof. Antonio Maria La Scala, Presidente Nazionale "Gens Nova Odv", nonché Vice-Presidente Nazionale A.N.F.I. per l'Italia Centro-Meridionale, oltre all'Avv. Rina Izzo, Tesoriere Camera minorile di Tivoli, membro Team Legale "Gens Nova Odv"; al Prof. Giuseppe Curcio, Professore Ordinario di Psicologia Generale Università degli Studi dell'Aquila; alla Dott. ssa Maura Manca, Presidente Osservatorio Nazionale Adolescenza; all'Avv. Deborah Soria, Presidente Camera Minorile di Tivoli; al Dott. Andrea Calice, Sostituto Procuratore Tribunale di Tivoli; al Dott. Valerio de Gioia, Giudice Sezione penale Tribunale di Roma (collegato da remoto); all'Avv. Eugenio Bisceglia, Vicepresidente Camera Minorile di Tivoli; alla Prof. ssa Loredana Petrone, Psicologa Psicoterapeuta, Docente Psicologia del rischio in età evolutiva Università dell'Aquila. In questo secolo sentiamo nominare spesso la parola "cyber", ma in realtà l'etimologia è stata coniata nel 1948 da Norbert Wiener, considerato il padre della cibernetica, famoso matematico statunitense per le ricerche sul calcolo delle probabilità, ma soprattutto per gli sviluppi di dati. Cyber è il primo elemento di parole composte della terminologia informatica, lo si può associare a: guerra, sicurezza, spazio, terrorismo, spionaggio, crimine, bullo etc.

È sulla parola "Bullo" che il focus della mattinata è stato approntato il tema "Cyberbullismo" rivolto ai studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado e del primo anno della secondaria di secondo grado, di vari Istituti locali, nonché a Educatori e Docenti, per fornire una visione

e un inquadramento di questo fenomeno sociale e analizzarlo come intraprendere le azioni necessarie per prevenire e per combattere queste forme di violenza che attualmente, rappresentano una delle maggiori sfide per il mondo dell'educazione e che rappresenta una seria minaccia per la salute di bambini e ragazzi e che possono provocare vittime, di diverse età, lasciando traumi molto profondi.

L'attenzione dei relatori si è soffermata sul problema che in "rete nessuno è al sicuro". Si sono rivolti ad una platea di 400 ragazzi, un'occasione unica, che li ha visti coinvolti, incalzandoli ad avere partecipazione e determinazione, richiamandoli alla responsabilità di costruire una Società migliore.

Emozionante, il momento in cui è stato proiettato un cortometraggio, tratto da una storia vera che ha raccontato la vicenda di Carolina Picchio, la prima vittima di cyberbullismo. A seguire il documentario sui "Selfie": I pericoli del "sexting", un'azione apparentemente innocua si trasforma in una realtà umiliante e spaventosa.

Il Prof. Giuseppe Curcio ha affrontato l'argomento mediante la proiezione di slide "Rete e Videogiochi: effetti su comportamento, abilità cognitive e cervello".

L'impatto del cyberbullismo a livello cerebrale e la funzione della gratificazione e dei videogiochi violenti, messi in atto dalla condotta aggressiva, giochi d'azzardo, autolesionismo in rete, adescamento.

È stato un susseguirsi di problematiche per tracciare un quadro chiaro ed esaustivo per comprendere cosa significa dipendenza con l'obiettivo di rendere i ragazzi più consapevoli di ciò che accade dentro il loro cervello.

La Dott.ssa Maura Manca ha evidenziato che internet è una realtà che richiede che i ragazzi sappiano usare lo strumento in modo critico e sicuro, acquisendo le competenze necessarie affinché navigare resti un'opportunità e non rischi di divenire un pericolo. Alla base dei problemi relazionali dei giovani spesso c'è la difficoltà di riconoscere e gestire in modo consapevole, le proprie emozioni e quelle dell'altro, la paura, la noia, l'iperprotettività dei genitori o, al contrario, la totale mancanza di regole e controllo.

Durante il simposio si sono alternati i ragazzi che sentiti sull'esperienza vissuta, ne hanno dato un giudizio complessivamente positivo, pur rilevando che l'attenzione alle problematiche dei "bulli", se eccessiva, può mettere in ombra e sminuire il valore dell'intransigenza e della severità con le quali i comportamenti aggressivi vanno affrontati.

Condividiamo lo spunto di riflessione offerto dalla Dott.ssa Maura, in definitiva, possiamo concludere che i ragazzi hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a destreggiarsi senza perdersi, né dentro se stessi né dentro il mondo complesso che li circonda. Hanno bisogno di adulti che li aiutino a capire che ce la possono fare.

A concludere l'evento della mattina è stato l'intervento del Ten. Prof. Avv. Antonio Maria La Scala, in virtù della sua profonda competenza tecnico-professionale forense e collaudata esperienza. Tanto che al Teatro è calato un silenzio tombale, quel silenzio educativo, che per un'adolescente, al di fuori di contesti ne indichino il significato interattivo, rappresenta anche un pericolo e, a volte, un'attrazione. È ciò che ha permesso di ascoltare realmente la testimonianza condotta - non ancora conclusa - dall'Avvocato: l'episodio di stupro/violenza sessuale avvenuto ad una festa di compleanno, ai

danni di una minorenne da parte di un gruppo di ragazzi della stessa età.

Si sono susseguiti altri episodi, quella di scoprire le proprie immagini in rete (foto o video), mediante le condivisioni, che riproducono intimità o che fanno riferimento alla propria sfera sessuale senza che ci sia stata un'esplicita autorizzazione, senza dimenticare che chi pubblica tale materiale in modo arbitrario compie un reato. Stessa cosa è per il cyberbullismo, fenomeno odioso che, insieme agli altri, circola impunemente nella nostra società e in modo particolare tra i più giovani.

L'obiettivo è stato quello di mettere in campo una serie di azioni sinergiche con il fine di sostenere, le vittime del cyberbullismo, del sexting e del revenge porn. Il focus si è concentrato proprio su tali argomenti, sia dal punto di vista legale sia quello psicologico.

Mentre, nel pomeriggio è stato affrontato un argomento oggi molto sentito in Italia e nel mondo: "violenza sulle donne", definita "una pandemia invisibile" che continua a rappresentare la maggiore minaccia alla salute pubblica globale, per cui si è resa necessaria emanare una Legge, la n. 69/2019, cosiddetta Codice Rosso che nasce dalla necessità di porre un efficace ed immediato argine al dilagante e preoccupante fenomeno della violenza di genere, violenza assistita, violenza privata e, che chiama in causa tutti e tutte, in quanto cittadini e cittadine di Stati di diritto.

Sulla citata legge è intervenuto il Dott. Andrea Calice, il quale ha illustrato alla platea, il ruolo della magistratura, nonché l'organizzazione e l'attività della Polizia Giudiziaria nell'ambito della Procura di Tivoli. Oltre al Dott. Calice, altri Professionisti del foro si sono succeduti l'Avv. Eugenio Bisceglia e l'Avv. Deborah Soria che hanno trattato l'argomento sotto gli aspetti giuridici e psicosociali. Mentre, la Prof.ssa Loredana Petrone, ha trattato l'argomento della violenza assistita e quella privata sotto l'aspetto psicologico.

Ha chiuso la manifestazione il Prof. La Scala, che ha attirato la platea rappresentando la testimonianza sui fatti concreti, adducendo che occorre investire maggiormente sulla cultura, sulla formazione e informazione, dei nostri giovani per sconfiggere definitivamente la piaga della violenza sulle donne.

In conclusione, questo convegno ha rappresentato un significativo momento di collaborazione ed unità delle Istituzioni. L'incontro con i Finanziari e i Professionisti che si sono succeduti all'evento, ha suscitato un profondo interesse per gli alunni, che hanno partecipato con entusiasmo. Intervenire a scuola quindi è importante anche sul piano della prevenzione, è il luogo in cui i ragazzi imparano a essere comunità. Ecco perché insegnanti, personale scolastico, famiglia e psicologi sono chiamati a svolgere un ruolo importante.

Infine, un ringraziamento sentito va ai 460 ragazzi degli Istituti Scolastici: Eduardo De Filippi, Luigi Pirandello, Aldo Moro, Sandro Pertini, Liceo Orazio di Roma. Evidenziando che la Sezione, ha ricevuto espressioni di lode da parte dei Dirigenti scolastici. Tuttavia, ai partecipanti del Liceo Orazio di Roma è stato attribuito un attestato di partecipazione per l'attribuzione del credito scolastico da parte dell'Ing. Piero Presutti, Socio e Sindaco di Fonte Nuova.

Si è conclusa una giornata che rimarrà indelebile nella pagina dei successi della locale Sezione A.N.F.I. di Fonte Nuova.



LE FIAMME GIALLE ALLO STORICO CARNEVALE DELLA CITTÀ DI IVREA

di Massimo Argentieri

Nella mattina di sabato 18 febbraio 2023 nel piazzale antistante la Caserma del Gruppo Guardia di Finanza di Ivrea "M.O.V.G.F. App. Atpi. sc. Francesco Salerno", si è svolta la tradizionale cerimonia di accoglienza allo Storico Carnevale di Ivrea.

Il corteo "in schieramento militare", formato dai personaggi del Carnevale capeggiati dal Generale Marcello Ferraud, dai suoi attendenti Dario Vallino, Riccardo Paglia, Alberto Torin e Massimo Lova e dallo Stato Maggiore composto da venticinque Ufficiali, si è presentato presso la sede del Gruppo della Guardia di Finanza di Ivrea, al fine di portare il saluto alle Autorità presenti.

Sul piazzale della Piazza Aldo Balla, di fronte alla caserma, sono stati accolti dal Comandante del Gruppo, Magg. Fran-

cesco Dascanio, dai militari del reparto e da un cospicuo numero di soci della Sezione A.N.F.I. di Ivrea completa nel suo direttivo, dal Presidente Mar. A. Massimo Argentieri, al Vice Presidente Brig. Ca. Danilo Micheloni, dai Consiglieri Brig. Ca. Giuseppe D'Alessandro Brig. Ca. Ubaldo Rogani, e dai Sindaci Mar. Magg. A. Vito Leonardo Netti e Brig. Vincenzo Lopardo.

L'accoglienza al corteo si è svolta in fasi brevi, ma cordiali: lo schieramento di benvenuto al corteo sui lati con il saluto, il discorso simbolico del Sostituto Gran Cancelliere del Carnevale Sig. Erino Mignone con i ringraziamenti alla Guardia di Finanza per il presidio di legalità alla città di Ivrea, il saluto e il benvenuto della Guardia di Finanza in risposta, la firma sul Libro dei Verbali del Carnevale Storico da parte delle autorità militari e civili intervenute e l'apposizione dei timbri di rappresentanza. Una festa per la Guardia di Finanza di Ivrea e la Sezione A.N.F.I. che ha radici profonde nella tradizione della Città che nell'occasione ha portato anche la presenza di un cospicuo numero di famiglie di militari in servizio al completo con i relativi figli, nonché famiglie dei soci A.N.F.I., creando un significativo momento di aggregazione e allegria tra militari in servizio e militari in quiescenza con le rispettive famiglie e i personaggi del carnevale Storico.

Ma qual è la storia, la tradizione secolare che ispira questo carnevale e perché ha un sapore così diverso da altre feste? La tradizione richiama la fase di "storicizzazione" del carnevale eporediese che a partire dal XIX secolo ricollega il significato della sua celebrazione all'affermazione degli ideali di libertà, giunti in Piemonte con la Rivoluzione francese.

Il Carnevale Storico di Ivrea è uno dei più antichi d'Italia ed è l'unico che porta avanti anche alcune tradizioni fin dal Me-

dioevo e se lo pensiamo per le sue peculiarità rievocative e popolari è unico al mondo.

La leggenda medievale infatti rispecchia l'epoca in cui il popolo contadino del Canavese era sotto il controllo del signore locale che per difendere e proteggere dalle incursioni dei nemici il suo territorio aveva imposto la sua autorità e costruito il suo castello. La popolazione nel medioevo viveva questa situazione di doppia sottomissione al signore che esercitava il suo dominio: da un lato egli dava protezione ai contadini garantendone la difesa dagli invasori, dall'altro, piegava il popolo alle sue leggi ed alle sue "gabelle", ma talvolta anche alle sue violenze e ai suoi soprusi, pretendendo l'obbedienza e fedeltà. Nel tempo questa supremazia esercitata dal signore con la forza, con la violenza e con le angherie portarono alla fame il popolo eporediese e il malcontento sfociò nella inevitabile ribellione. Nella leggenda fu proprio il gesto eroico di Violetta, la figlia di un mugnaio, a liberare il popolo dalla tirannia. Il tiranno allora rivendicava secondo la leggenda, lo *ius primae noctis*, detto anche meno esplicitamente *droit du seigneur* (diritto del signore) avrebbe dato al signore feudale il diritto di passare la prima notte con ogni donna si sposasse nei suoi domini.

Ribellatasi allo *ius primae noctis* imposto dal barone, Violetta lo uccise con la sua stessa spada e la celebre Battaglia delle arance rievoca proprio questa rivolta.

Una delle caratteristiche più affascinanti di questo carnevale italiano è infatti la famosa "battaglia delle arance" che viene sostenuta da nove squadre di aranceri e circa 55 carri da getto e che si articola in tre giorni di scontri nelle principali piazze della città tra squadre a piedi e carri da getto.

La battaglia rievoca la rivolta popolare all'oppressione del "tiranno" con le pietre (ora arance) che è storicamente, identificato in Ranieri di Biandrate, marchese di Monferrato, figlio del conte Guido III padrone del territorio sul finir del XII secolo (e contro il quale gli eporediesi insorsero veramente nel 1194, distruggendo il suo maniero - il Castello di San Maurizio, soprannominato il "Castellazzo").

Col passare del tempo, l'antica tradizione dei carnevali Piemontesi, nel 1808 per motivi di ordine pubblico era stata "contenuta", dalle autorità napoleoniche che governavano la città di Ivrea e per queste ragioni il Carnevale vide affermarsi un'altra figura protagonista oltre a quella di "Violetta", quella del "Generale" con il suo Stato Maggiore che nasce proprio come una figura carnevalesca risalente a quest'epoca e cioè rievoca il simbolo dell'autorità municipale, che veste l'uniforme dell'esercito napoleonico e assume simbolicamente i poteri di gestione e di ordine della festa.

Nel secondo dopoguerra l'iniziativa divenne strettamente legata al carnevale, e contemporaneamente vennero formate le prime squadre a piedi di aranceri, oltre che realizzati i primi carri da getto.

In poco tempo la battaglia delle arance divenne simbolo delle lotte del popolo contro la nobiltà. Nel 1947 nacque la prima squadra nel rione operaio della Olivetti, chiamata Asso di Picche. Seguirono poi Morte, Scorpioni d'Arduino, Tuchini, Scacchi, Pantere, Diavoli, Mercenari e Credendari, arrivando a un totale di nove squadre dalle casacche e dai simboli distinti che rappresentano i rioni della Città con le rispettive cinque parrocchie che dal 1808 nominano altri personaggi del carnevale impersonati da bambini, gli Abbà sono due

per ognuna delle cinque parrocchie della città: San Maurizio, San Pietro e Donato (sostituita nel 1935 da San Lorenzo), Sant'Ulderico, San Salvatore e San Grato.

Essere arancere per i giovani di Ivrea, significa quindi vivere la battaglia nel rispetto dell'avversario e soprattutto dei cavalli che accompagnano nelle piazze gli altri aranceri rivali e trainano dei bellissimi carri, vivendo questi giorni di battaglia, come una festa di libertà tra regole cavalleresche non scritte, competizione, amicizia e spirito battagliero.

Carnevale è anche polemica ma, specificatamente, bisogna precisare che le arance utilizzate - circa un quintale per arancere - sono tutte invendibili nei mercati perché immangiabili o non commerciabili e quindi vengono destinate esclusivamente all'evento, per riciclarle poi con la raccolta dalla strada fino al loro utilizzo per la concimazione dei terreni.

I festeggiamenti del Carnevale annoverano moltissime iniziative nella città: alla presentazione nella domenica precedente dei carri da getto alla presentazione delle squadre degli aranceri durante la sfilata del sabato del Carnevale, ai fuochi artificiali in occasione della proclamazione della Mugnaia (Violetta) alle fagiolate benefiche organizzate in alcune piazze, dalla sera alla mattina, alla premiazione delle squadre degli aranceri a piedi e sui carri e alla chiusura del martedì l'Abbruciamento degli Scarli: la "sfilata" di chiusura comincia intorno alle otto di sera, ora in cui una lunga e sentita "processione" si avvia a eseguire le cerimonie di abbruciamelito degli scarli rionali.

Manco a dirlo, lo scarto, considerato l'elemento più antico del carnevale, rievoca le feste medievali organizzate per celebrare la fine dell'inverno e l'inizio della bella stagione.

Esso è un palo rivestito di erica secca e porta, fissato alla cima, un tricolore che viene bruciato al termine della celebrazione in segno rituale.

Il mercoledì, a pranzo, in chiusura di tutti i festeggiamenti, avviene la distribuzione di Polenta e Merluzzo che è una tradizione che risale alla seconda metà del Cinquecento: ogni rione della Città, su iniziativa dei cittadini, nel primo giorno quaresimale cucinava un pò di polenta accompagnata da merluzzo e cipolle, per rispettare il giorno di magro.

Quest'anno 2023 la tradizione è stata ripresa dopo due anni di stop per l'emergenza Covid 19, anche le "Fiamme Gialle" eporediesi hanno voluto celebrarne la festa partecipando alle tradizioni storiche e carnevalesche, ma anche impegnandosi nel servizio di Ordine Pubblico necessario disposto dalla Prefettura, unitamente a Carabinieri, Polizia di Stato e volontari della Croce Rossa Italiana.





ONORE AD UN PATRIOTA: GIUSEPPE PALA

di Adriano Siuni

Il 23 febbraio 2023, il Consigliere Nazionale per la Sardegna, Gen. B. Adriano Siuni, su invito del Comandante Regionale Sardegna, Gen. B. Claudio Bolognese, ha partecipato, presso la "Sala Polivalente" del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Cagliari, ubicata all'interno del comprensorio delle Caserme "Satta - Steri - Corrias", alla cerimonia di presentazione del libro "Onore ad un patriota: Giuseppe Pala. Storia di una Guardia di Finanza: dalla Sardegna alle foibe carsiche" di Maria Pia Pala.

Oltre al Comandante Regionale Sardegna, Gen. B. Claudio Bolognese, che ha reso gli onori di casa, e l'autrice del libro, la Signora Maria Pia Pala, figlia di Giuseppe, sono intervenuti: il Procuratore Aggiunto della Repubblica, presso il Tribunale civile e Penale di Cagliari, Dott. Paolo De Angelis; il Dott. Enrico Trugu, moderatore del seminario; il relatore e la Relatrice, Prof. Marco Pignotti e la Dott.ssa Margherita Sulas. Presenti in sala diverse autorità civili, militari e religiose, i nipoti del patriota, militari in servizio e una rappresentanza di soci della Sezione A.N.F.I. di Cagliari.

Dopo i saluti e l'introduzione ai lavori da parte del Gen. Bolognese, è intervenuto il Dott. De Angelis che ha voluto ricordare l'importanza ed il sacrificio del Brigadiere Pala e degli altri militari infoibati, non solo quale un fatto riconducibile ad un evento bellico. A seguire, è intervenuto il Consigliere Nazionale A.N.F.I., Gen. Siuni che, dopo aver portato i saluti del Presidente Nazionale, Gen. C.A. M.A.V.M. Pietro Ciani, ha così commentato alcuni passaggi del testo. Il libro affronta e ricostruisce la biografia e la tristissima storia di un sottufficiale della Guardia di Finanza, simile a quella di uno dei tanti "caduti senza croce" sulla cui urna, come afferma Laura Brussi nella prefazione, i suoi cari non possono recitare una

preghiera né deporre un fiore.

Così come scrive la scrittrice, Maria Pia, l'opera è un "piccolo ricordo" del padre, dedicato in primis ai figli "perché siano depositari di una triste storia di persecuzione e, nello stesso tempo, di alta esemplare italianità". Queste frasi, così come tante altre che descrivono tutto l'amore, i sentimenti e le preoccupazioni della famiglia verso il padre lontano di cui non si conosceva il destino, sono e rappresentano per il lettore che legge "con gli occhi di una Fiamma Gialla in congedo", per di più Presidente di una Sezione, quella di Cagliari e Consigliere Nazionale, dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, il riassunto di molti dei valori che identificano il nostro sodalizio, che ricordiamo ha origini molto lontane, che si agganciano al primo conflitto mondiale. Sono finalità dirette a promuovere e cementare, mantenendo vivi, nel culto della memoria, le gloriose tradizioni della Guardia di Finanza, lo spirito di Corpo, lo spirito militare ed il senso dell'onore. Il libro, inoltre, come nella natura e nei principi dei finanziari in congedo, consente a questo lettore ma a anche a tutti coloro che ne amano il vigore morale, di percepire tutte quelle sensazioni tese a conservare e rafforzare i sentimenti di fratellanza e di solidarietà, non solo tra quelli in servizio e quelli in quiescenza, ma tutte le forze armate e il popolo italiano. Possiamo quindi affermare che il volume che ricorda il patriota Giuseppe Pala, cui tutti noi oggi siamo riuniti per non dimenticare, si inserisce degnamente in questo corollario di sentimenti ed emozioni, in questo spaccato di tempo, tra passato e presente, raccontando e rendendo onore e memoria ai tanti finanziari, che in quei tragici giorni dei primi di maggio del 1945 furono fatti prigionieri e poi trucidati barbaramente dalle avanguardie del IX Korpus Jugoslavo. Di tutto questo ringrazio la Signora Maria Pia Pala, ma anche la figlia Federica e il figlio Stefano che l'hanno sostenuta, incoraggiata e spronata affinché scrivesse questo volume di ricordi. La ringrazio inoltre per avermi coinvolto ed aver coinvolto la nostra Associazione in questo evento. La sua iscrizione all'ANFI quale socio ordinario, di diritto, quale orfana di un patriota della Guardia di Finanza, ci inorgoglisce poiché rafforza in tutti noi, quei sentimenti e tutti quei valori che ci consentono giorno dopo giorno di prestare la nostra attività di volontariato nel culto della memoria delle gloriose

tradizioni della Guardia di Finanza. Prima di concludere, se mi consentite, vorrei leggere alcuni passi della testimonianza che ci ha lasciato un altro finanziere, anch'egli socio ordinario per tanti anni della Sezione di Cagliari e nel corso dei quali ho potuto raccogliere alcuni suoi ricordi. Mi riferisco al brigadiere Angelino Unali, testimone del proditorio assalto alla Caserma di Campo Marzio nel mese di maggio 1945 da parte dei partigiani slavi, scomparso nel 2018. In forza nella Legione territoriale di Trieste, presso la Brigata Porto - Molo "Fratelli Bandiera", verso la fine del mese aprile 1945, partecipò, insieme ad altri finanziari della Legione, all'occupazione della caserma della locale Milizia Portuaria, nella zona di Campo Marzio, lasciata libera dai fascisti in fuga. Nella giornata del 1° maggio in città arrivarono le avanguardie del IX Korpus Jugoslavo che si impadronirono della città. Il finanziere Unali nella sua testimonianza ha così raccontato quei tragici momenti: *"Mentre mi trovavo al 1° piano del caserme, sentii degli spari e scesi in strada. Notai che i partigiani slavi stavano per accerchiare la caserma e nella confusione del momento riuscii solo a scambiare qualche parola con il Brigadiere Giuseppe Siddu. Nel frattempo i partigiani slavi avevano in fila, una settantina di finanziari che erano controllati a vista. Io riuscii a raggiungere il caffè San Marco, in via Corsica e qui il personale, che già conoscevo, mi prestò degli abiti borghesi. Poco dopo mi avvicinai alla caserma e vidi i colleghi marciare scortati dagli slavi"*.

Con questo commovente ricordo che ci ha lasciato Angelino Unali, e con gli auguri di buon lavoro ai relatori che interverranno, concludo ringraziando ancora una volta il Comandante Regionale, il Generale Claudio Bolognese e la Signora Maria Pia Pala per il cortese invito e tutti i presenti per la cordiale attenzione. I lavori sono quindi proseguiti con la proiezione del documentario: "Foibe. La Guardia di Finanza a Trieste durante l'invasione di Tito", l'intervento dei relatori e del moderatore, che hanno ricordato e commentato ai presenti, non solo i tragici eventi di quel triste periodo ma anche, e con grande accuratezza, da parte del Prof. Marco Pignotti, i motivi per cui nel nostro Paese, per tanti anni non si è parlato o ne hanno parlato in pochi e per poco tempo, delle vittime delle Foibe. Solamente nel 2004 è stato istituito "Il Giorno del Ricordo".



LE PORTATRICI CARNICHE RACCONTATE AI GIOVANI DI OGGI

di Michele Rella

Le Portatrici Carniche entrano di diritto nella storia della Grande Guerra sia perché sono state impiegate in prima linea, per cui ne costituivano un "fatto operativo unico" sia perché erano parte "dell'altro Esercito", alla stregua delle Crocerossine, delle Dattilografe, delle Porta lettere, delle Operaie delle fabbriche di munizioni e di tante altre categorie di donne che lavoravano come supporto nell'industria bellica.

Ma per noi Carnici (2), nati a ridosso del confine di Stato nelle valli dell'Alto Degano, del But, del Chiarsò e del Fella o del Tagliamento sono semplicemente le "Nostre radici", perché sicuramente, ancor oggi, si può dire che non ci sia casa, nei 28 Comuni dove hanno operato queste donne meravigliose, che non ricordi una Nonna, una Zia, un'Amica di famiglia che abbia offerto il suo prezioso contributo alla Patria, in quei lunghi e difficili mesi di guerra.

Infatti, il loro impiego è stato determinante per risolvere le difficili situazioni dei rifornimenti della prima linea dato che, a ridosso del nostro confine allo scoppio delle ostilità, le comunicazioni erano difficili e rare a causa di una viabilità molto precaria e quasi del tutto inesistente, se si eccettuano le poche carrarecce ed i sentieri d'alta quota a servizio degli alpeggi. Pertanto, per assicurare il sostentamento delle migliaia di soldati presenti in trincea ed in seconda linea si dovevano percorrere a piedi le lunghe e scoscese distanze che intercorrevano con i depositi ed i magazzini delle retrovie, in un territorio montano aspro, solcato da torrenti, gole ventose e fitte abetaie.

Ma dato che in Carnia, tutti gli uomini validi nei paesi di confine erano stati arruolati a difesa del fronte, essendo rimasti a casa solo gli anziani, le donne ed i ragazzi, entrarono in scena le Portatrici come personale ausiliario civile dell'Esercito Italiano. Questo compito così imponente ed indispensabile fu affidato a queste donne, perché erano le uniche in grado di garantire in ogni situazione, anche critica ma con continuità, il flusso dei rifornimenti tanto vitali ai soldati in trincea.

Normalmente la consegna delle derrate, dei medicinali, delle munizioni e dei materiali necessari alla costruzione delle trincee e delle postazioni di artiglieria avveniva con le salmerie ma, dove neppure i muli potevano arrivare, specie quando le trincee d'altura erano innestate, in assenza di teleferiche, si provvedeva con il trasporto a spalla.



PORTATRICI DI TIMAU DI RIENTRO DAL FRONTE - 1916

Diversamente, sul fronte Austriaco, questi compiti erano assolti da squadre di uomini appositamente addestrati che si avvalevano però, anche di numerosi impianti elevatori installati da tempo lungo tutto il fronte tirolese e carnico.

A richiedere l'aiuto delle Portatrici nelle fasi iniziali del conflitto e ad organizzarle in squadre, per farne uno strumento indispensabile per la vita del fronte fu il Generale degli Alpini Clemente Lequio, Comandante della Zona Carnia con sede a Tolmezzo, il quale fu promotore del Decreto del 13 giugno 1915 e delle successive norme con cui si regolamentò l'impiego degli Ausiliari Civili in zone di operazione.

La Zona Carnia, di grande importanza strategica, aveva il compito di presidiare con i suoi 12.000 uomini il fronte ed i valichi di Tarvisio e di Monte Croce Carnico, per impedire al nemico di scendere nella pianura friulana e di prendere, quindi, alle spalle la Seconda e Terza Armata schierate sulle Alpi Giulie e sul Carso.

Il reclutamento delle Portatrici era su base volontaria e comprendeva donne tra i 12 ed i 50 anni. Non indossavano uniformi, ma "militare" era lo spirito che le animava, motivandole alla fatica ed al sacrificio.

Erano riconoscibili per via di un bracciale di colore rosso che riportava una stelletta, l'indicazione del Reparto per il quale lavoravano ed un numero identificativo, lo stesso che era riportato anche sul libretto personale di servizio in dotazione agli addetti ai magazzini di rifornimento. Su tale libretto nominativo di lavoro si annotavano le presenze, i viaggi compiuti, il materiale trasportato e l'unità militare per la quale lavoravano. Il compenso per ogni viaggio era di 1 lira e 50 centesimi e veniva pagato a fine mese. Non erano soggette

alla disciplina militare, pur costituendo un vero Corpo Ausiliario ma avevano regole assai impegnative: si presentavano in servizio all'alba ed erano sempre reperibili in casi di emergenza. Come si è soliti dire nel nostro ladino carnico, lavoravano *da šcôr a šcôr* ossia dall'alba al tramonto.

Donne Soldato tra i Soldati, viaggiavano a gruppi di 15/20, ben disciplinate, guidate dalle più esperte o dalle più anziane, percorrendo sentieri impervi oltre i 1.500 metri di quota, spesso innevati e una volta raggiunta la destinazione in alta quota, scaricavano la pesante gerla del materiale trasportato consegnandolo al magazziniere di turno, consumavano in fretta il frugale rancio che la truppa aveva per loro custodito al caldo ed erano pronte per scendere a valle, accompagnando spesso anche qualche militare ferito nelle infermerie della seconda linea.

Durante il viaggio, per economizzare il tempo sferruzzavano la lana per far una maglia o un paio di calzoncini e spesso il loro passo era cadenzato sulla dolce melodia di tante canzoni alpine cantate in coro ed appena nate tra quelle trincee, più simili a preghiere ed ispirate dal sangue e dal rimpianto di una Gioventù che quella Guerra, purtroppo, era costretta a fare. Una volta a casa, dovevano poi accudire gli anziani, i bambini e badare alla stalla ed ai lavori dei campi. Solide nel morale e nel fisico, temprate dalle fatiche di ogni giorno e da una natura avara, erano Persone semplici ed oneste che hanno speso senza risparmio e per una Patria in affanno, il loro coraggio, i loro muscoli affaticati ed il loro entusiasmo. Un impegno, il Loro, non voluto né cercato ma onorato generosamente, quando richiesto dalle emergenze, che andava ad aggiungersi a quelli già gravosi che costituivano il Loro mondo quotidiano fatto di *gëis e legnos* (gerli e legna da ardere), *vačjos e lat da mùolgi* (mucche e latte da mungere), *cartùfulos da semenâ* (patate da seminare), *prâz e bajârč da coltâ* (prati e campo da concimare), *falz e fên da tirâ donğjo* (falci e fieno da rastrellare), *gùğijos e čjalcins* (ferri da maglia e calzini), *scarpèz e galòčos* (pedule furlane e zoccoli), *vèčjus e fruz da badâ* (anziani e bambini da accudire) e di immensi altri sacrifici.

Alcune di loro furono ferite gravemente; una fu colpita a morte, durante il percorso in alta quota e per questo, fu onorata con la medaglia d'oro al valor militare, alla memoria... Si chiamava **Maria Plozner Mentil**. Tra Loro, per spronare le compagne in difficoltà era sufficiente un *"Anin, se nò chei biâz a la sù, i môr èncje di fàn!"* (su forza, andiamo, se no quei poveretti lassù muoiono anche di fame...oltre che per il fuoco del nemico...!).

Questa è stata per 26 mesi la vita esemplare delle nostre Portatrici.

Donne generose, abituate alle fatiche ed alla povertà ma dotate di un grande amor di Patria. Vere Eroeine senza medaglie, ricordate troppo tardi dalle Istituzioni di un Paese che avevano servito con slancio ed abnegazione, senza mettere mai in conto i sacrifici, i pericoli e talvolta la vita.

Salvo occasionali premiazioni a livello locale solo nel tardo 1969, ad opera del Senatore Giulio Maier, con ascendenze di Paluzza (UD), fu presentato un disegno di legge perché anche alle Portatrici fossero riconosciuti i benefici previsti per i Combattenti della Grande Guerra, ossia: una medaglia d'oro ricordo, l'Onorificenza ed il Diploma dell'Ordine di Vittorio Veneto ed un assegno vitalizio di 150mila lire (Legge 18 mar-

zo, 1968, n.263).

Nell'ottobre 1997 il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro presenziò a Timau alla cerimonia di consegna delle onorificenze.

Finalmente lo Stato, aveva onorato il suo debito di riconoscenza!

Negli ultimi decenni si sono alternate iniziative di vario genere per conservarne nel modo più dignitoso e meritevole il ricordo. Con ciò, si è voluto riconoscere il merito collettivo di tante Persone che, con i Loro sacrifici ci hanno lasciato una Grande Storia sconosciuta, scritta con dignità ed in silenzio, esemplarmente al femminile (3).

Note

(1) Cfr: "Fiamme Gialle" Gennaio-Febbraio 2023, pagg. 12 e 13 a firma del Prof. Paolo Galantini.

(2) L'Autore è originario di Collina di Forni Avoltri (UD).

(3) Altre iniziative ufficiali sono state intraprese a ricordo dell'opera delle Portatrici Carniche:

Il Generale Costantino Franceschi di Paluzza ed il Colonnello Paolo Tondo hanno scritto ed illustrato degnamente l'attività di queste Donne, a **Timau e Paluzza "Il Comitato Pro Monumento alle Portatrici"** ne ha promosso la costruzione in memoria di **Maria Plozner Mentil e delle Portatrici Carniche**. Il **Museo Storico** permanente di Timau, dedicato a "La Zona Carnia nella Grande Guerra", ha Loro riservato un'area espositiva. L'Associazione **"Amici delle Alpi Carniche"** ha dato vita ad un **Museo all'aperto**, riutilizzando alcune infrastrutture, meritevoli di conservazione a ridosso del Pal Piccolo, Freikofel e Pal Grande, in continuità con analoga iniziativa sul versante Austriaco da parte della **"Dolomitenfreude"**. Inoltre, si è adoperata perché venisse concessa "alla memoria", il 1° ottobre 1997, la **Medaglia d'Oro al Valor Militare a Maria Plozner Mentil**, unica donna ad essere accolta tra i 1.763 Caduti del Tempio Ossario di Timau ed unica, alla cui memoria, è stata intitolata una Caserma in ambito nazionale.

Il **Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto del Ministero della Difesa** ha curato la stampa e l'aggiornamento dell'"**Elenco delle portatrici**". La cittadina di **Comegliàn** ha dedicato Loro una Piazza mentre **Sutrio, Tolmezzo e Sabaudia** Le hanno ricordate con un Monumento. La **Regione Friuli Venezia Giulia** ha emanato la Legge n.22 del 29 dicembre 2016 tesa a valorizzarne la memoria.

Infine, sono stati stanziati dei fondi al **Club Alpino Italiano**, per il recupero dei sentieri percorsi dalle Portatrici. La Loro storia ha ispirato anche il romanzo **"Fiore di roccia"** scritto da Alessia Tuti - Longanesi 2020. **Programmi televisivi** ne hanno raccontato la storia: **Geo - Antichi mestieri** - il 13 ottobre 2022; **Linea bianca - Storie di Montagna** - il 4 febbraio 2023. Anche **Collina**, ha voluto ricordare le Sue "Donne al fronte" dedicando Loro il **sentiero C.A.I. n. 160**, da tutti conosciuto come, la **Štrado di Soldâz** (la strada dei soldati) inaugurato il 29 maggio 2022 che inizia a Collinetta dove, le nostre 39 Portatrici sono ricordate con una gigantografia che riproduce una Loro rara foto dell'epoca.

Nella stesura del testo l'Autore si è avvalso di ricordi familiari e dei contenuti della seguente **Bibliografia**:

Lindo Unfer: Testimonianze della Grande Guerra sui monti di Timau e dintorni - Ass. Amici Alpi Carniche - Tipografia Moro - Tolmezzo, Ed.1998.

C. De Franceschi e A.Gransinigh: Le Portatrici Carniche - Ass. Amici Alpi Carniche - Tipografia C. Cortelezzis-Paluzza 200 - Ed. ottobre 2005.

Club Alpino Italiano: I sentieri delle Portatrici a cura di Luca Cossa - Arti Grafiche Fulvio - Udine, novembre 2019.

Allerino Delli Zotti: Memorie e Ricordi - Tipografia C. Cortelezzis Paluzza, febbraio 1999.

Gianluigi Gianpaoli: La Grande Guerra in Alta Val Degano - Aviani & Aviani Editori - Udine, aprile 2012.

VIVERE DI UMILTÀ

di Mauro Santonastaso



Quello dell'umiltà è un concetto che nella cultura occidentale è di massima sottovalutato e a volte mal interpretato. Del resto, vedere la vita come una lotta continua per la sopravvivenza, per vincere sull'altro e "rubargli" il successo induce a voler essere più forti, a confondere chi sceglie di essere umile nella vita con chi è debole e non vuole rialzarsi. L'umiltà che fa riferimento all'animo umano, però, non ha niente a che fare con la povertà e allo stesso tempo non c'entra nulla con la modestia. L'umiltà è correlata all'humus, cioè la terra e quindi l'uomo è un terreno fertile che ha bisogno di essere coltivato da qualcuno che se ne prenda cura. Essere umili vuol dire saper essere simpatici e rispettosi e non sottostare agli altri. Si tratta di un concetto pratico e non vale conoscere solo la teoria: bisogna dare l'esempio!

Essere umile è più che una virtù, è un valore che tutti dovremmo mettere in pratica e trasmettere ai nostri figli. Al giorno d'oggi sembra che molti confondano la "grandezza" personale con il potere, vincolato all'egoismo. Vivi l'invidia verso le altre persone, la rabbia perenne per ciò che loro hanno e che tu non possiedi, così ti concentri su ciò che avviene di brutto, percepisci una realtà falsata in cui ti senti minacciato dal mondo e non riesci a trovare quanto di bello e di buono esiste. Ostinarsi a voler essere perfetti e a vivere per la conquista del primo posto porta a non vivere. Si rimane privi di stimoli, poiché è difficile trovare qualcosa che smuova l'animo, che stupisca; tutto si spegne nella piattezza e non c'è né condivisione né movimento. Essere persone umili nella vita non significa quindi sentirsi inferiori, né avere un atteggiamento passivo e remissivo. Non equivale a subire in silenzio la forza di chi vuole calpestarci, ma vuol dire aprire la finestra del cuore per affacciarsi su un mondo da scoprire e che lascia stupiti, senza fiato, grazie alle sue sorprese nascoste tra le cose più semplici. Vi è un interessante proverbio arabo che dice *"nasciamo creature innocenti per poi divenire cammelli, in seguito leoni e, infine, torniamo ad essere bambini"*.

L'essere umano realizza un complesso viaggio personale durante il quale, a volte, aspira ad ottenere forza e potere, a diventare un "leone". In seguito, finiamo per scoprire che l'autentico valore risiede nell'anima più innocente, quella che

è capace di vedere la vita con una punta di saggezza e un vasto oceano di umiltà. Non è propriamente facile applicare il concetto di umiltà alla nostra vita quotidiana, in quanto richiede piccoli e costanti cambiamenti, che, senza dubbio, ci permetteranno di vivere con maggiore armonia.

C'è chi definisce la parola "umiltà" come senso di carenza, di chi fa un voto di povertà per dare tutto al prossimo. Altri, invece, di solito associano l'umiltà a quella corrente spirituale in cui l'esempio di San Francesco d'Assisi ci ricorda la necessità di essere nobili di cuore, di disfarci dei beni materiali e di aggrapparci alle persone per essere più liberi, più integri, più rispettosi. Non bisogna cercare spiegazioni complesse a una "cosa" così semplice, così elementare. Essere umile non vuol dire essere povero né perseguire una determinata religione, corrente o pratica spirituale. Si tratta di senso comune. Umiltà vuol dire non credersi superiori a nessuno!

Umiltà è quindi credere nella reciprocità e metterla in atto e al di sopra di ogni cosa, l'umiltà non si predica, si pratica.

Tutti conosciamo qualche personaggio pubblico, politico o grandi imprenditori che predicano il bisogno di aiutare i meno fortunati, di condividere, di favorire ambienti più rispettosi e con maggiori opportunità.

Esistono alcune azioni chiave che, ripetute nel tempo, permettono di sviluppare l'umiltà che ci porta alla vera alta prestazione:

- un aspetto fondamentale dell'essere umile è quello di ascoltare, di dare spazio agli altri e di desiderare davvero di apprendere da ogni persona che si incontra;
- il meditare ci allena a concentrarci sul presente e sulla percezione di ciò che accade invece di coltivare le illusioni dei ricordi passati e delle aspettative future;
- essere grati è l'antidoto più potente all'arroganza. E la ricerca della verità, anche quando fa male, è fondamentale per non vivere nella nebbia perenne delle bugie;
- nessuno di noi è infallibile, tutti commettono errori e spesso gli altri, che magari hanno già sperimentato lo stesso problema, ci possono aiutare. Basta avere il coraggio di chiedere;
- voler ricevere sempre e solo complimenti è la strada che i deboli scelgono per tentare di rafforzarsi. Gli altri ci possono fornire informazioni fondamentali su chi siamo e su come ci comportiamo. Basta saperle accettare.

Questi concetti trovano ampia esemplificazione nell'essere soci A.N.F.I., in quanto il cordone ombelicale che ci ha nutrito di pregnanti valori istituzionali, condivisi, chi più e chi meno, durante il servizio nel Corpo della Guardia di Finanza, non si stacca anzi si rigenera di una sostanza che non conosce età, gradi e funzioni, ma si essenzializza nel solidale impegno di dare ancora un contributo di energie e di pensiero.

Solo così potremo, tutti insieme, perseguire traguardi di assoluto livello, soprattutto per accrescere la credibilità dell'Associazione e la gratitudine di Chi ci sta intorno ed in generale della popolazione, sempre più distratta dai miti effimeri di una società in perenne evoluzione, ma che soffre di un malevolo disorientamento specie dopo l'emergenza pandemica.

Dobbiamo fare e se possibile continuare a fare ciò che ci insegna a restituire valore ai tasselli che colorano l'esistenza e senza i quali non esisterebbe l'opera d'arte chiamata "Vita".

"Maestro, quando si è certi di aver raggiunto l'umiltà"...

"Quando si smette di far questa domanda!"

LA SEZIONE DI BRUXELLES SALUTA IL NUOVO AMBASCIATORE D'ITALIA

di Alessandro Butticié

Il nuovo Ambasciatore d'Italia in Belgio, Federica Favi, mercoledì 15 marzo ha presentato le lettere credenziali a S.M. Philippe, Re dei Belgi, assumendo ufficialmente la sua funzione. Dopo essere stata nominata dal Consiglio dei Ministri in gennaio, succede all'Ambasciatore Francesco Genuardi, che ha lasciato Bruxelles per assumere la funzione di Capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

In occasione della sua assunzione ufficiale della funzione, il Generale della Guardia di Finanza (c.a.) Commendatore OMRI Alessandro Butticié, le ha reso una visita di presentazione, quale delegato per il Belgio, l'UE e la NATO dell'ANCRI (l'Associazione Nazionale degli Insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana), e come Presidente e fondatore della Sezione di Bruxelles-Unione Europea dell'A.N.F.I.

Al nuovo Ambasciatore d'Italia, il Generale Butticié ha offerto un foulard dell'ANCRI ed un crest della Sezione di Bruxelles-UE dell'A.N.F.I., come simbolica testimonianza del supporto che le due associazioni che rappresenta in Belgio continueranno a fornire, analogamente a quanto fatto con i suoi predecessori. A sostegno dell'opera di consolidamento del "sistema Italia" in Belgio e, in particolare, a Bruxelles, capitale belga e sede delle principali istituzioni dell'Unione Europea. L'Ambasciatore Favi ha ringraziato vivamente il Generale Butticié per la visita e la collaborazione che ANCRI e A.N.F.I. sapranno offrirle, ed ha accettato il suo invito ad entrare a far parte, quale Ufficiale OMRI, dell'Associazione Nazionale degli Insigniti, analogamente ai suoi predecessori. Si è anche resa disponibile a partecipare ad uno dei prossimi incontri delle Fiamme Gialle di Bruxelles-Unione Europea che hanno, tra le loro file, quale Socio Benemerito, anche il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani.

Il Generale Butticié, ha ringraziato l'Ambasciatore, come Presidente dell'unica Sezione A.N.F.I. fuori dai confini nazionali, per il supporto che l'Ambasciatore fornirà alle Fiamme Gialle europee. In modo particolare per la celebrazione del decennale della fondazione della Sezione, che avrà luogo nel 2024. Quale Delegato per il Belgio, l'UE, la NATO e gli organismi internazionali, nonché per il coordinamento degli altri Delegati all'estero, ha inoltre porto il sentito ringraziamento dell'ANCRI per il supporto da parte dell'Ambasciata d'Italia in Belgio, che l'Ambasciatore Favi ha assicurato per l'organizzazione di una conferenza che l'Associazione dei benemeriti della Repubblica, alla quale fanno parte anche molte Fiamme Gialle e soci A.N.F.I., terrà, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, il 4 maggio, in occasione della Festa dell'Europa, sul tema "Stato di diritto e gestione delle crisi umanitarie e geopolitiche, nei Trattati Ue e nella Costituzione della Repubblica Italiana".

Dopo gli interventi ed i saluti di apertura da parte di diversi



rappresentanti istituzionali italiani e dell'UE, oltre al Presidente Nazionale dell'ANCRI, i temi della conferenza verranno trattati, rispettivamente, dal Prof. Francesco Bestagno, Consigliere Giuridico della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea "Ordinamento costituzionale italiano e stato di diritto, nei rapporti con le Istituzioni dell'UE", e dall'Amb. Cav. Gr. Cr. OMRI Staffan de Mistura, inviato personale del Segretario Generale ONU nel Sahara occidentale, e socio ANCRI - "L'importanza dell'UE nel contesto delle crisi umanitarie e geopolitiche".

IL GRANO ANTICO – UNA TRADIZIONE DA RECUPERARE E RILANCIARE

a cura del Dott. Marco Duspiva



Una delle urgenze di salute e benessere dei nostri tempi è rappresentata dall'esponenziale moltiplicarsi di casi di *celiachia*. Ma perché ci sono migliaia di casi solo in Italia? La sconcertante verità, che solo da poco tempo comincia ad emergere, è che oggi, in una società piegata al consumismo più sfrenato e avvinta da una irrazionale e degenerata economia di mercato, dove tutto si deve ottenere al minor costo possibile (quindi anche in riferimento ai prodotti alimentari nei supermercati), senza saperlo mangiamo **grano OGM** (1) (anche biologico)! A parere di alcuni ricercatori, il continuo aumento di casi di *intolleranza al glutine* e di *celiachia*, che cominciò a diffondersi proprio a partire dalla metà degli anni '70, subito dopo le manipolazioni genetiche dei grani antichi, è da porre in relazione con un costante consumo di frumento OGM.

DAI GRANI ANTICHI AI GRANI MODERNI

Fin verso gli anni '60 del secolo scorso, pasta, pane e altri carboidrati da cereali erano prodotti col solo utilizzo di **grani "antichi"**, ossia quei tipi di grano del passato che, rispetto ai **grani "moderni"**, utilizzati oggi, non hanno mai subito alcuna *modificazione genetica* da parte dell'uomo, mantenendo quindi inalterate le loro proprietà naturali.

«Il 25 ottobre 1974 - ci spiega la **Dott.ssa Stefania D'Alessandro**, naturopata, specializzanda in Scienze della Nutrizione Umana e specialista in Medicina Funzionale e Analisi dei Si-

stemi Complessi - la varietà di **grano duro "Senatore Cappelli"** venne irradiata con **raggi Gamma** (di un isotopo radioattivo del cobalto) nei laboratori del CNEN (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, oggi ENEA). I ricercatori a capo di questo progetto furono spinti dal desiderio di provocare la mutazione per conferire al frumento caratteristiche più favorevoli. Ottennero così un **grano denominato CpB144** con fusto più basso, che aveva il vantaggio di non piegarsi sotto l'azione del vento e della pioggia e che quindi era in grado di agevolare le operazioni di raccolta con le mietitrebbiatrici. Una varietà che però aveva più glutine e che necessitava anche dell'utilizzo più massiccio di pesticidi, in quanto la spiga era più bassa e dunque più facilmente esposta all'attacco delle erbe infestanti. Questa variante mutagena venne poi incrociata con la **varietà messicana Cymmit**, dando vita al **grano "Creso"** che oggi ricopre il 99% della produzione di grano duro. Ciò significa che il grano duro della varietà Creso con cui viene prodotta la pasta è un grano che non può essere definito tecnicamente OGM ma che di fatto lo è, dato che se ne provocò volontariamente la mutazione genetica con radiazioni ionizzanti e successive ibridazioni, anche se non è transgenico perché non sono stati introdotti nel genoma i geni di altri organismi. Quindi anche se oggi si distribuisce Pasta Biologica, se non è specificato che è prodotta da un grano antico significa che quella pasta è derivata dal grano duro geneticamente modificato (...).»

«Non dobbiamo dimenticare - ribadisce il **Prof. Luciano Pecchiai**, primario patologo emerito e direttore dell'istituto di Eubiotica Umana - che questo tipo di grano è stato creato in laboratorio, e oggi diffusamente commercializzato in **violazione della Legge n. 283 del 1962**, ancora oggi in vigore, nella quale si afferma che: "... è vietato vendere sostanze alimentari trattate in modo da variarne la composizione naturale...". In altre parole, mangiamo pasta fuorilegge e siamo tutti caduti nel reato di ricettazione (...)».

"Il Creso - si legge nel sito *Mulino Val d'Orcia*, al link <https://www.mulinovaldorcias.it/attenti-al-grano-che-mangiate/> - è la varietà oggi più diffusa, quella che si trova più comunemente sulle nostre tavole, contiene un'altissima quantità di glutine ed una minore quantità di minerali. Il Creso è stato studiato per essere più adatto alla panificazione e alla preparazione di prodotti da forno, ma proprio queste sue caratteristiche potrebbero essere corresponsabili della diffusione delle intolleranze multiformi al glutine.

Se si combinano **grano Creso e farina 00** il potenziale dannoso aumenta ancora. La farina 00 infatti si comporta anche peggio dello zucchero: fa aumentare troppo velocemente la glicemia e di conseguenza l'insulina. In questo modo aumentano i fattori di crescita che determinano gran parte dei tumori. I picchi di insulina inoltre favoriscono l'obesità».

IL GRANO ANTICO "SENATORE CAPPELLI"

La sua storia inizia molti decenni fa, in un'epoca in cui l'Italia era un paese non ancora pienamente industrializzato e prettamente agricolo (basti pensare che fino al 1940 in Italia avevamo 9 milioni di contadini, ridottisi a circa 2 milioni nei tempi attuali, con tanto di migliaia di ettari di campagna abbandonati al loro destino e, per giunta, con la conseguenza ulteriore che larga parte del territorio nazionale è oggi esposta a fenomeni degenerativi di dissesto idrogeologico).

Nei primi anni del Novecento, il **genetista Nazareno Strampelli**, dopo aver selezionato alcune tipologie di grano nordafricano, ne scelse una di *varietà rustica* molto resistente e adatta ai terreni del nostro meridione.

Si trattava di una pianta alta fino a un metro e ottanta, alla quale diede il nome di *Senatore Cappelli* (2), in ossequio a colui che aveva iniziato la modernizzazione dell'agricoltura in Puglia. Le spighe di grano Cappelli si ottennero dopo una attenta selezione naturale a Foggia, e per decenni sono state tra le coltivazioni più diffuse nel Sud Italia e nelle Isole.

Da quella selezione ne scaturì un grano duro, rustico, che predilige terreni poveri e argillosi: viene considerato il padre del grano duro, e, negli anni '30, durante quella che passò alla storia come la *Battaglia del Grano* (3), fu definito di "razza eletta", mentre in Puglia, grazie alle sue eccellenti qualità nutrizionali e ad un alto valore proteico, viene definito "*carne dei poveri*". I cereali sono carboidrati e quindi zuccheri semplici. **I grani antichi** non avendo subito interventi di selezione da parte dell'uomo e non essendo stati manipolati geneticamente, **rappresentano le uniche varietà di grano geneticamente affini al nostro DNA**.

In Italia abbiamo diversi tipi di grano antico, il più noto dei quali è indubbiamente il *grano duro Senatore Cappelli*, un'antica varietà di grano coltivata principalmente nel Sud Italia. Tuttavia, è ancora possibile acquistare un'ottima pasta prodotta anche con altre varietà di grani antichi. Tra i più reperibili in commercio troviamo: *Timilia, Solina, Graziella Ra,*

Rosciola, Maiorca, Farro Monococco, Romanella, Rusello, Saragolla, Verna.

Note

(1) OGM significa organismo geneticamente modificato; si tratta di piante, micro-organismi o animali in cui parte del patrimonio genetico è stato modificato dall'uomo con tecniche di ingegneria genetica. Per ciò che riguarda i grani antichi, la loro modificazione genetica ha aumentato il contenuto di *glutine* (proteina collosa prima responsabile della malattia celiaca. Secondo il Dott. Luciano Pecchiai è molto probabile che la modificazione genetica abbia cambiato anche la struttura di una frazione del glutine chiamata *gliadina*, responsabile degli effetti infiammatori e del malassorbimento, che determina danni a livello delle giunzioni strette intestinali, scatenando una risposta infiammatoria e nel lungo termine autoimmune).

(2) Nazareno Strampelli nacque a Crispiero (Macerata) il 29 maggio del 1866. Dopo i suoi studi universitari presso la facoltà di agraria di Pisa, nel 1900 iniziò a studiare l'ibridazione sulle specie di frumento. Come prima specie lavorò sul "Rieti", incrociandolo con il grano "Noè" così da ottenere una pianta molto resistente alle malattie del periodo. Il suo obiettivo era quello di rendere culture cerealicole più resistenti alle malattie, in modo da trasformare in produzioni agricole più alte e redditizie per gli agricoltori. Nel 1905 fondò l'*Associazione degli Agricoltori*; nel 1919 istituì l'*Istituto Nazionale di genetica per la Cerealicoltura* e nel 1926 mise in piedi l'*Associazione "Riproduttore Sementi di Rieti"* la quale avrebbe dovuto migliorare la distribuzione delle sementi sul territorio. Nel 1907 il deputato del Regno Raffaele Cappelli, permise a Strampelli di effettuare semine sperimentali sui campi di sua proprietà vicino a Foggia, essendo lui stesso interessato all'agricoltura. Strampelli selezionò una varietà autunnale con buone qualità di adattabilità e adatta alla pastificazione. È il grano che nel 1915 verrà chiamato "Senatore Cappelli" il padre di tutti i grani duri.

(3) Durante il Fascismo, le nuove varietà di Strampelli furono alla base della cosiddetta "Vittoria del Grano", meglio nota ai nostri giorni come "*Battaglia del Grano*". Il capo del Governo, Benito Mussolini, proclamò tale "*Battaglia*" durante la seduta alla Camera dei deputati del 20 giugno 1925. Qualche giorno dopo insediò il Comitato Permanente del Grano, da lui stesso presieduto, di cui facevano parte il Ministro per l'economia nazionale, il Direttore generale dei servizi dell'agricoltura, vari rappresentanti della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e della Federazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura e gli esperti Emanuele de Cillis e Nazareno Strampelli. In quella riunione Mussolini precisò che l'obiettivo specifico doveva essere l'incremento, anche modesto, delle rese per ettaro, senza però aumentare la superficie investita a frumento per non limitare altre colture più redditizie o comunque necessarie per l'economia nazionale. In effetti, con la "*Battaglia del Grano*", il ruralismo fascista toccherà il suo culmine. Mussolini raggiunse infatti l'obiettivo di aumentare la produzione di cereali nel quadro di quella famosa "*autarchia*" che, in caso di guerra, avrebbe reso l'Italia autosufficiente. La varietà *San Pastore* (che prende il nome dall'azienda agricola dove lavorò Strampelli), per le sue caratteristiche di elevata produttività ed adattabilità, fu quella che maggiormente contribuì al successo dell'iniziativa e non solo venne ampiamente coltivata in Italia e in molti altri Paesi per almeno 35-40 anni, ma fu anche importante progenitrice in incroci che diedero origine a numerose varietà ancor oggi coltivate nel mondo. Nel 1931, solo sei anni dopo il lancio della campagna, grazie alla "*Battaglia del Grano*" il regno d'Italia riuscì ad eliminare un deficit sulla bilancia commerciale di 5 miliardi di lire ed a soddisfare quasi a pieno il suo fabbisogno di frumento, arrivando ad una produzione di 81 milioni di quintali. Nello stesso anno per l'Italia si registra anche il primato per la produzione di frumento per ettaro: la produzione statunitense, fino ad allora considerata la prima, raggiungeva infatti 8,9 quintali di frumento per ettaro, mentre quella italiana era quasi doppia, contando 16,1 quintali per ettaro.

CEREALI E DERIVATI

Dott.ssa Alessia Corsetti

Quando si parla di cereali dobbiamo considerare un vasto gruppo di essi, quali: avena, segale, mais, riso, orzo e frumento, che a sua volta comprende il kamut e il farro. I cereali presentano varie caratteristiche, tra cui: contengono amido; hanno un alto valore nutritivo; alta digeribilità; basso contenuto di grassi; facilità di conservazione e trasporto.

IL FRUTTO DEI CEREALI: CARIOSSIDE (CHICCO)

Per cariosside si intende un frutto che, anche se giunto a completa maturazione, non si apre in maniera spontanea per far uscire il seme monospermio tipico della famiglia delle Graminacee.

Il chicco di grano è costituito da: *pericarpo*: ricco di cellulosa, sali minerali e da esso è possibile ricavare la crusca; *endosperma*: ricco di granuli di amido e proteine di riserva; *strato aleuronico*: costituito da proteine, vitamine, minerali, lipidi e minerali; *embrione*: contiene molti lipidi e proteine.

IL FRUMENTO

Il frumento risulta essere il cereale più coltivato e consumato nel nostro paese. Esso appartiene al genere *Triticum*, che a sua volta si distingue in: *Triticum durum* (grano duro), il quale viene utilizzato per la produzione di pasta alimentare e pane; *Triticum vulgare* (grano tenero), impiegato nella produzione di pane o pasta all'uovo. La qualità proteica dei cereali però non risulta essere molto soddisfacente, a causa della carenza dell'amminoacido lisina. Infatti, la cottura ha un notevole impatto sulla qualità proteica e quando si verifica la "Reazione di Maillard", si ha la perdita della lisina disponibile nel cereale.

GLUTINE

È costituito dall'unione di glutenine, gliadine ed acqua e appare come un complesso proteico viscoelastico. Cereali quali kamut, farro e avena contengono glutine e non risultano essere adatti alla popolazione celiaca. Al contrario miglio, sorgo, teff, grano saraceno, quinoa, amaranto e manioca

non contengono questa proteina. Inoltre, il grano saraceno, la quinoa e l'amaranto non vengono considerati dei veri e propri cereali, bensì pseudo-cereali in quanto le loro caratteristiche nutrizionali sono simili, ma non uguali, a quelle dei cereali stessi. Quest'ultimi, infatti presentano un contenuto maggiore dell'amminoacido lisina ed hanno una qualità proteica molto elevata.

Altri componenti dei cereali sono: i lipidi, quali gli acidi grassi insaturi linoleico, linolenico e oleico; i sali minerali come magnesio, calcio, ferro, selenio e zinco; vitamine del gruppo B, le quali sono localizzate negli strati corticali esterni.

LE FARINE

Dalla macinazione dei cereali stessi è possibile ottenere varie tipologie di farine:

- *Farina di grano tenero*: si ottiene dalla macinazione del grano tenero ed è la più diffusa a livello commerciale. A seconda del grado di raffinazione si distingue in:
 - a) "Farina di tipo 00" è la più rinomata, presenta un maggior grado di raffinazione ed è priva di crusca;
 - b) "Farina di tipo 0" è meno raffinata della precedente ma è stata privata anch'essa di gran parte dei principi nutritivi;
 - c) "Farina di tipo 1 e 2" ha un maggior quantitativo di crusca ed ha un contenuto maggiore di fibre;
 - d) "Farina integrale" invece è la meno raffinata delle precedenti e contiene l'intero chicco in tutte le sue parti. È ricca in fibre ed è molto utilizzata nella Dieta Mediterranea e tra i diabetici.
- *Farina di grano duro*: prende il nome di semola e forma impasti elastici e resistenti. Il suo aspetto giallo è dato dalla presenza di carotenoidi.

Si annoverano, inoltre, altre tipologie di farine come quella di mais, la quale viene utilizzata per la preparazione di molte ricette, anche adatte ai celiaci, tra cui la più conosciuta è la polenta.

La farina di riso invece viene ottenuta dalla macinazione dei chicchi di questo cereale, privo di glutine. I chicchi che vengono usati per produrre la farina vengono sottoposti a pulitura, sbamatura, sbiancatura, spazzolatura, lucidatura e brillatura. Questa farina è impiegata per molte ricette culinarie come la preparazione di torte e crostate, nell'impasto del pane e della realizzazione di frittelle.



QUANDO ANDARE DALL'UROLOGO

Prof. Pier Francesco Bassi, Dott. Marco Campetella
Policlinico Agostino Gemelli - Roma



La diagnosi precoce è di fondamentale importanza per la prevenzione ed il trattamento di molte malattie.

In molti casi, una diagnosi precoce può migliorare significativamente le probabilità di successo di un trattamento e ridurre le complicazioni. Basti pensare ai tumori: spesso, la diagnosi precoce può letteralmente salvare la vita al Paziente. Alcuni piccoli segnali che il nostro corpo ci invia possono essere utili per identificare queste patologie anzitempo.

L'urologia non è esente da queste considerazioni: basti pensare che in Italia, secondo le statistiche, circa il 20% degli uomini e il 5% delle donne sviluppano una qualche forma di patologia urologica durante la loro vita. Ciò risulta ancora più evidente se si pensa che il tumore prostatico è la prima causa di tumore negli uomini, che attualmente in Italia circa 3 milioni di persone soffrono di incontinenza urinaria, che il maschio è responsabile dell'infertilità di coppia nel 50% dei casi, e che fino al 20% della popolazione generale può soffrire di calcolosi renale. Le patologie urologiche possono essere impegnative da trattare e con il tempo diventare anche invalidanti. Fortunatamente, le tecnologie attuali ci consentono di anticipare sempre di più la diagnosi e conseguentemente di proporre al Paziente terapie con risultati migliori.

Tuttavia, nonostante la diffusione di queste patologie, spesso si riscontra una scarsa consapevolezza riguardo ai segnali che potrebbero indicare un problema urologico. Pertanto ci poniamo il seguente quesito: possiamo noi intercettare patologie urologiche prima che assumano caratteristiche di rilievo? Possiamo richiamare l'attenzione di una persona su un problema urologico che sta iniziando a comparire? Certo, se si conoscono i segnali di allarme da ricevere. Un semplice questionario di screening si è rivelato utile a questo

scopo. Chi si ritrovasse in una o più delle condizioni cliniche qui elencate è bene che consulti il proprio Medico di Medicina Generale ed a seguire lo Specialista Urologo.

- Lamenta un persistente senso di peso al fianco destro o sinistro?
- Avverte bruciore durante la minzione?
- Ha visto le urine tingersi di rosso vivo o scuro?
- Si alza per urinare più volte durante la notte?
- Non riesce a stare più di 2-3 ore senza urinare?
- Ha notato un indebolimento progressivo del getto di urina?
- Le capita di dover correre al bagno per evitare di perdere urina?
- Perde urina quando tossisce, starnutisce o fa uno sforzo?
- Senza essere ingrassato/a, fa fatica a chiudere i pantaloni o la gonna?
- Le si è ingrossato un testicolo?
- Lamenta dolore ad un testicolo?
- Palpando i testicoli, ha percepito la presenza di un nodulo duro?
- Il testicolo sinistro è chiaramente più in basso del destro?
- Lamenta dolore o bruciore durante l'eiaculazione?
- Ha difficoltà a raggiungere o mantenere l'erezione?

Va infine sottolineato che tutti gli uomini al di sopra di 50 anni (o al di sopra dei 40 anni nei pazienti con familiarità per neoplasia della prostata), devono sottoporsi ad una visita urologica annuale con controllo del PSA per la prevenzione del tumore prostatico.

Le premesse per una buona cura delle patologie urologiche si basano sul riconoscimento precoce della malattia. Questo semplice questionario ne facilita il riconoscimento.

FIAMME GIALLE DI IERI - ONLUS 5 X 1000 ANNO 2023

di Vincenzo Nicola d'Amato

È iniziata la campagna 2023 del "5 x 1000": campagna che interessa tutti, personale in servizio o in congedo, pensionati o no, iscritti e non iscritti all'A.N.F.I., purché abbiano percepito un reddito soggetto a IRPEF.

Il 5 X 1000 infatti si calcola sul "reddito netto annuale", che risulta dalla dichiarazione dei redditi o dal CUD.

Perché chiediamo di firmare per "FIAMME GIALLE DI IERI-ONLUS"?

Semplice:

- perché è la Onlus Nazionale dell'A.N.F.I., e destina i suoi fondi, in massima parte, a colleghi bisognosi, in congedo ed in servizio, di ogni parte d'Italia;
- perché è gestita "in famiglia", da finanziari a finanziari, in piena trasparenza;
- perché si è appena aperta alle iscrizioni, come soci, delle Sezioni A.N.F.I. e delle Organizzazioni Collaterali; con le quali colloquierà - non appena possibile - fornendo supporto finanziario e collaborazione per eventi, iniziative e necessità varie;
- perché si prepara ad ampliare il proprio oggetto sociale a parecchie attività di interesse del Terzo Settore e dell'A.N.F.I.

Per realizzare i proprio scopi associativi, proprio in questi giorni il notaio sta procedendo alla nostra iscrizione nel RUNTS (Registro Unico Naz.le del Terzo Settore) ed alla richiesta della personalità giuridica. In prospettiva, poi, rimane da completare il progetto di trasformazione da Onlus in Fondazione A.N.F.I. ETS, sul quale si stanno avviando le ultime riflessioni, con gli aggiornamenti del caso.

Stiamo anche attendendo di essere svincolati dai rigidi "paletti" della legge sulle Onlus, la cui abrogazione, attesa per il 2023, è slittata al 2024.

Nel frattempo abbiamo iniziato il trasloco da via Caroncini alla nuova sede della Presidenza A.N.F.I. a Porta Furba e stiamo definendo la struttura del nostro ufficio amministrativo, a partire dal contratto di consulenza con un commercialista esterno. Cosa ha fatto nel 2022 la Onlus?

Ne abbiamo dato un dettagliato rendiconto in una nostra nota, la n. 4 del 10 gennaio u.s. diretta a tutte le Sezioni e che trovate, comunque, sul sito dell'A.N.F.I. www.assofinanzieri.it, cliccando su "Fiamme Gialle di Ieri-Onlus", anno 2023.

Tra l'altro, "girando" sulle altre annualità, troverete altra documentazione della Onlus che riguarda bilanci, verbali, rendiconti del 5 per mille etc.

Nell'assemblea di aprile 2023 porteremo all'approvazione dei soci il bilancio del 2022, che prevede un saldo iniziale di cassa/banca di Euro 159.535,84, un totale Entrate di Euro

104.839,50, un totale Uscite di Euro 99.398,99 ed un saldo finale di cassa/banca di Euro 164.978,18.

Le voci principali tra le entrate sono il 5 per mille anno 2021 di Euro 80.256,51, accreditato il 16 dicembre 2022, e la raccolta pro Ukraina, di Euro 23.047 (cui la Onlus ha aggiunto Euro 4.953 per raggiungere il totale di Euro 28.000 che il Presidente Nazionale ha consegnato, a suo tempo, alla C.R.I. per l'invio, appunto, in Ukraina).

Tra le uscite ci sono Euro 69.288 per n. 29 sussidi e, ovviamente, i fondi della raccolta pro Ukraina (Euro 23.047). Alla data del 24 marzo 2023 il saldo di banca (c/c presso Unicredit di Roma) era pari ad Euro 159.154,15, di cui Euro 41.500,00 vincolati al fondo di dotazione della Onlus.

Come accennato, abbiamo aperto le iscrizioni alla Onlus per i soci Collettivi (Sezioni e Organizzazioni Collaterali) e riaperto quelle per i soci individuali.

Le domande, redatte sugli appositi modelli (vds. sul link "Fiamme Gialle di Ieri-Onlus") possono essere inviate via mail all'indirizzo onlus@assofinanzieri.it e verranno esaminate dal Consiglio Direttivo entro aprile. Alla domanda va allegato il versamento della quota di iscrizione di Euro 100,00 (cento) per i soci collettivi, e di Euro 50,00 per quelli individuali, oltre alla quota annuale di Euro 5,00 (cinque).

Il versamento va effettuato sul c/c Unicredit Pitagora di Roma, IBAN: IT07M 02008 05120 00010 5186625.

Per familiarizzare i nuovi soci collettivi con la Onlus, i presidenti degli stessi saranno invitati a partecipare alle riunioni del 2023 del Consiglio Direttivo, sia se svolto in presenza, sia se per videoconferenza, ovviamente senza diritto di voto né rimborso spese. Raccomandiamo agli stessi presidenti di prendere visione dello Statuto della Onlus (link "Fiamme Gialle di Ieri-Onlus", anno 2020 n.11) e dei Regolamenti della Assemblea e del Direttivo (stesso link, anno 2017).

Per concludere, raccomandiamo a tutti di firmare e far firmare per la nostra Onlus le dichiarazioni dei redditi 2023 per il 2022. Riportiamo di seguito le modalità di tali firme. Modello ex Unico, e mod.730 (precompilato o no): ci sono due pagine intestate "scheda per la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille dell'IRPEF". La seconda ha le caselle per il 5 per mille (oltre allo spazio per il 2 per mille) e, in fondo, lo spazio per la firma. Per il 5 per mille si deve mettere:

- la firma nel primo riquadro in alto a sinistra (intestato "sostegno degli enti del terzo settore iscritti nei Runts etc. nonché sostegno delle Onlus iscritte all'anagrafe");
- il codice fiscale della Onlus prescelta. Per "Fiamme Gialle di Ieri", il **codice è: 02457490304**;
- in fondo, nell'ultima riga, a destra, di nuovo la propria firma.

I due fogli, inseriti nell'apposita busta, vanno consegnati assieme alla dichiarazione al CAF, o al professionista abilitato, o al sostituto d'imposta.

Domanda: e se non devo presentare la dichiarazione?

Semplice: si stampa la CU (ex CUD) dell'INPS, che comprende i fogli per la scelta del 5 per mille. Basta compilarli, farli firmare, metterli nella busta e consegnarli (prima del 30 novembre!) ad un Ufficio Postale (gratis), o a un CAF o un altro intermediario abilitato, avendo cura di scrivere sulla busta:

"SCHEDA PER LE SCELTE DELLA DESTINAZIONE DELL'8, DEL 5 E DEL 2 PER MILLE DELL'IRPEF" e anche il proprio **COGNOME E NOME E CODICE FISCALE**.



Fiammegialledieri Onlus

INFO

http://www.assofinanzieri.it/fiamme_gialle_di_ieri_onlus.php

Per la Dichiarazione
dei Redditi

ANNO 2023

DONA
IL TUO
5
x 1000



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI
ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE
SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA',
NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

INSERISCI IL CODICE FISCALE
02457490304
di Fiammegialledieri Onlus

e la tua firma

nel riquadro della Dichiarazione dei Redditi
relativo alla Destinazione del 5x1000 dell'IRPEF
nello spazio:

«SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE
...COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI
...NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS
ISCRITTE ALL'ANAGRAFE»

PER AIUTARE
CHI E'
NEL BISOGNO
DIRETTAMENTE E
SENZA DISPERSIONI
DA FIAMMA GIALLA
A FIAMMA GIALLA

Grafica: Fiammegialledieri Onlus



SUPERATA LA “RAGION DI CASSA”

Avv. Mario Bacci



Nel mese di aprile l'Organo giurisdizionale di ultimo e definitivo grado di giustizia amministrativa ha definito molti giudizi concernenti l'ormai noto contenzioso sull'art. 6-bis comma 2 del D.L. n. 387/1987. La vicenda, possiamo finalmente tirare un sospiro di sollievo, è stata decisa in senso favorevole per gli appartenenti ai Corpi di Polizia ad ordinamento civile e militare.

Il Consiglio di Stato, definitivamente pronunciando, ha aderito alla tesi proposta dal Centro di Assistenza Legale dell'A.N.F.I. secondo cui la maggiorazione della base di calcolo del Tfs spetta anche **in caso di dimissioni volontarie al ricorrere dei requisiti di anzianità anagrafica e di servizio richiesti dalla norma.**

Il giudice dell'appello ha in tal senso confermato che le disposizioni recate al comma 2 prevedono una fattispecie aggiuntiva e concorrente rispetto a quanto è disposto al comma 1 dell'articolo 6-bis, D.L. n. 387/1987. Il risultato di un siffatto contenzioso, è inutile negare, ha avuto ed avrà importanti riflessi per tutto il comparto sicurezza.

I timori dei soci di dover restituire quanto loro liquidato dall'INPS in forza delle decisioni di primo grado sono stati tutti definitivamente dissipati dalle decisioni del Consiglio di Stato che per diritto di cronaca ci accingiamo a citare sinte-

ticamente con comprensibile soddisfazione per l'importante risultato ottenuto sia in termini giuridici che economici per gli aventi diritto.

La paura che il giudice dell'appello potesse, infatti, cedere di fronte ai conti attuariali presentati in aula dall'INPS è stata superata dall'accorta difesa del Centro Legale dell'A.N.F.I., con piena affermazione - finalmente - del diritto, a scapito questa volta della “ragion di cassa”.

Così, pertanto, è avvenuto che gli appelli proposti dall'INPS sono stati rigettati, mentre, viceversa, i nostri appelli avverso le decisioni dei tribunali che in primo grado avevano respinto i ricorsi (Tar Liguria, Tar Toscana, Tar Trento, Tar Napoli) **sono stati tutti accolti** con riconoscimento del diritto dei ricorrenti alla riliquidazione del Tfs.

Non solo... il Consiglio di Stato su nostra sollecitazione è, altresì, intervenuto per dirimere alcune incertezze emerse sul computo di decorrenza del termine prescrizione, confermando la tesi da noi sostenuta sin dall'inizio.

Un ulteriore importante risultato che ha allargato la platea degli aventi diritto ai benefici di legge in questione che l'INPS aveva ritenuto comunque di escludere a priori, strumentalmente imponendo la data del *congedo* quale *dies a quo* del riferito computo prescrizione.

E così, nella “confusione” delle eccezioni prescrizionali mal proposte in termini di rito e di diritto da parte dell'INPS sia in primo che in secondo grado di giudizio, con un po' di “**me-stiere**” si è riusciti a far salvo il diritto anche di soci congedati nel lontano 1990. Il Tutto assolvendo al vecchio brocardo secondo cui ogni giudizio ha i suoi risvolti (...) la sua storia!

Un'esperienza professionale completa sotto tanti punti di vi-



sta che, nonostante la parcellizzazione sul territorio dei tanti giudizi, grazie ad una comune visione di intenti e di strategie processuali ha reso possibile il risultato di rendere *uniforme, effettivo e concreto* il diritto sancito nel testo delle disposizioni di legge recate all'articolo 6-bis, D.L. n. 387/1987, da sempre mortificato dall'INPS ma anche, soprattutto, da parte dell'Amministrazione di appartenenza dei militari, attraverso una lettura poco aderente al testo della normativa che ne disciplina l'Istituto.

Rimane, infatti, il dato che generazioni di appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza, alla Polizia di Stato ed ai Carabinieri hanno subito, ad insaputa, un taglio consistente della loro buonuscita quantificabile, al netto delle attuali liquidazioni, mediamente in circa 9/10 mila euro netti, il tutto a causa della disapplicazione dell'art. 6-bis, comma 2 del D.L. n. 387/1987.

È ancora presto per poter affermare che da domani l'INPS si ravvederà disponendo d'ufficio a riliquidare il Tfs.

Di certo il Giudice dell'Appello ha già deciso e, pertanto, la situazione è propizia per definire il prima possibile il contenzioso in sede giurisdizionale evitando di incappare in iniziative che l'Ente di previdenza ha in animo di adottare per scongiurare le conseguenze economiche derivanti dall'applicazione delle disposizioni di che trattasi così come denunciato nella relazione attuariale che tanto ci ha fatto sussultare in Aula di Tribunale.

CONSIGLIO DI STATO, SEZ. II SENTENZA N. 2760/2023

«(...) 12.7. Nel quadro così delineato, che vede l'applicazione dell'istituto de quo al trattamento di fine rapporto del personale delle forze di polizia ai sensi dell'art. 6-bis, D.L. 387/1987, trova la propria ragion d'essere l'art. 1911, comma 3, D.Lgs. 66/2010. Detta disposizione, che si applica a tutte le forze di polizia ad ordinamento militare in ragione della collocazione della stessa all'interno del Codice dell'ordinamento militare, dispone, con riferimento all'attribuzione dei sei aumenti periodici

di stipendio, che "continua ad applicarsi l'articolo 6-bis, D.L. 387/1987 ai soli fini del trattamento di fine rapporto.

Il Codice dell'ordinamento militare non si è quindi limitato a non innovare, ma ha sottolineato la perdurante vigenza, con riferimento alle forze di polizia ad ordinamento militare del regime in vigore per il calcolo dell'indennità di fine rapporto degli appartenenti alle forze di polizia, così come delineato dell'art. 6-bis, del D.L. 387/1987, che comprende, come visto, sia gli appartenenti all'ordinamento militare, sia gli appartenenti all'ordinamento civile delle forze di polizia.

Considerato il quadro normativo sopra delineato, neppure può essere richiamata, in ausilio di una diversa interpretazione, la giurisprudenza costituzionale volta a preservare la sostenibilità del sistema previdenziale.

A fronte di una espressa previsione di legge non può infatti essere utilizzata l'attività interpretativa, anche se costituzionalmente orientata, al fine di attribuire alla medesima un contenuto opposto.

E ciò neppure se la Corte costituzionale abbia ribadito la legittimità degli interventi normativi finalizzati a modificare in senso peggiorativo i trattamenti pensionistici, in nome del principio del bilanciamento complessivo degli interessi costituzionali nel quadro delle compatibilità economiche e finanziarie, o abbia modificato l'orientamento precedente volto ad adeguare, a livello interpretativo, le disposizioni meno favorevoli a quelle più favorevoli.

D'altronde, atteso che è lo stesso contenuto dell'art. 6-bis, D.L. 387/1987 ad essere applicabile al caso di specie, non può affermarsi che sia l'interpretazione estensiva del medesimo a violare l'art. 81 Cost. e ciò anche considerando il principio di discrezionalità del legislatore nella determinazione dell'ammontare delle prestazioni sociali, che consente di "aggredire" la scelta del legislatore sulla base del solo canone dell'irragionevolezza, rispetto al quale non sono stati dedotti argomenti a suffragio.

12.8. Sussistono quindi i presupposti perché gli appellati, già ricorrenti in primo grado, beneficino, in quanto militari appartenenti alla Guardia di Finanza, dell'istituto di cui all'art. 6-bis, D.L. 387/1987, dovendosi quindi riformare la sentenza gravata.

13. In conclusione, l'appello deve essere accolto, con conseguente riforma integrale della sentenza impugnata».

Rammentiamo che il ricorso potrà essere proposto dal personale congedatosi a domanda ed in possesso - all'atto del congedo - dell'età anagrafica pari o superiore a cinquantacinque (55) e trentacinque (35) anni di servizio utile contributivo (ove, per "servizio utile" si intende tutto il periodo contributivo e dunque anche quello oggetto di riscatto es. servizio di leva militare, confine, maggiorazione del 1/5 etc.).

Si rammenta, inoltre, che il requisito dell'età anagrafica e del servizio non sono alternativi ma devono entrambi sussistere all'atto del congedo.

Stessi requisiti valgono anche per coloro il cui diritto potrebbe essere caduto in prescrizione.

È intendimento del Centro patrocinare detta ipotesi per la violazione del principio del "legittimo affidamento".

Ulteriori informazioni sono disponibili sulla home page del sito istituzionale della Presidenza Nazionale dell'A.N.F.I. ove è possibile prendere visione anche delle modalità di adesione.



IL COMANDANTE GENERALE INCONTRA LE SEZIONI A.N.F.I. DEL MOLISE

di Nicola De Marco

Il 5 aprile 2023, il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Zafarana, ha fatto visita al Comando Regionale Molise.

Ad attendere l'Autorità di Vertice, presso il Comando Regionale di Campobasso, il Comandante Interregionale per l'Italia Meridionale, Generale di Corpo d'Armata Michele Carbone e il Comandante Regionale Molise Generale di Brigata Luca Cervi nonché una nutrita presenza di personale in servizio e una folta rappresentanza dell'A.N.F.I. delle tre Sezioni del territorio Molisano con i rispettivi Presidenti, capitanata dal Consigliere Nazionale A.N.F.I. per la Regione Molise, Lgt. (c.a.) Comm. Nicola De Marco.

Nel corso della visita, il Comandante Generale ha incontrato il Lgt. De Marco, quale vittima del dovere del Corpo, nonché i familiari delle vittime del dovere, caduti in servizio, Fin. M.O.V.M. Antonio Zara, Brig. Antonello Amore e Fin. Angelo

Pascale, ai quali ha espresso la riconoscenza e il sostegno di tutte le Fiamme Gialle. Successivamente ha deposto una corona d'alloro al monumento ubicato all'interno del piazzale del Comando Regionale Molise dedicato alla Medaglia d'Oro al Valor Militare Finanziere molisano Antonio Zara.

Successivamente l'Alto Ufficiale ha inteso incontrare il Consigliere Nazionale A.N.F.I., Lgt. Comm. Nicola De Marco e i tre Presidenti delle Sezioni del Molise, Brig. Ca. Raffaele Colarullo, Lgt. pil. Gino Maglioli e App. Upg Salvatore Marci, rispettivamente Presidenti delle Sezioni di Campobasso, Isernia e Termoli ai quali ha rivolto un cordiale saluto esprimendo a tutti gli associati parole di apprezzamento ed incoraggiamento a proseguire con orgoglio sulla strada tracciata dai nostri predecessori manifestando la sua totale disponibilità verso l'Associazione, soffermandosi, in moto particolare, sulla problematica dei locali da destinare a sedi delle Sezioni di Termoli e Isernia.

A seguire il Gen. C.A. Giuseppe Zafarana ha incontrato le principali Autorità civili, militari e Religiose della Regione, intervenute all'evento.



IL PRESIDENTE NAZIONALE CONSEGNA ATTESTATI AI SOCI A.N.F.I. DI MANFREDONIA

di Leonardo Giampietro

Il 19 aprile 2023 la Sezione A.N.F.I. di Manfredonia (FG), nella persona del suo Presidente, Brig. Leonardo Giampietro, del vice, Giovanni Lo Riso, del Direttivo e dei soci tutti, ha organizzato una duplice cerimonia per la consegna di un "attestato di benemerenza" a favore di due soci ultranovantenni. A tal fine, alle ore 11:00 si sono recati presso l'abitazione del socio Leonardo Mastromauro, sita in Manfredonia, parco Sicilia, dove ad attenderlo, oltre al festeggiato, c'erano la Sua Signora e tutti i Suoi figli (*Foto in alto*).

La cerimonia è avvenuta alla presenza del Presidente Nazionale dell'A.N.F.I., Gen. C.A. (c.a.) Pietro Ciani, del Gen. D. (c.a.) Vincenzo Tedeschi, socio della Sezione, e del Cap. Luca Di Francesco, Comandante della locale Compagnia della Guardia di Finanza. Ha preso la parola il Presidente della Sezione, per ringraziare tutti gli intervenuti per la loro gradita partecipazione e, soprattutto, i componenti della famiglia del festeggiato per la calorosa accoglienza. Quindi ha rivolto parole affettuose per ricordare le benemerenze del socio Leonardo Mastromauro, acquisite durante la lunga attività di servizio svolta nel Corpo, costellata da numerosi riconoscimenti di ordine morale, nonché per illustrare il suo generoso impegno a lungo profuso quale Vice Presidente della Sezione. Ha preso la parola il Presidente Nazionale per ringraziare il socio Leonardo Mastromauro per l'encomiabile partecipazione a tutti gli eventi della Sezione, svolti

anche con funzioni apicali. Ha quindi proceduto alla consegna dell'attestato ad un commosso Leonardo Mastromauro, stretto al braccio del Suo amico di sempre, Giovanni Lo Riso. Successivamente, hanno preso la parola il Gen. Tedeschi ed il Cap. Di Francesco per ringraziare del gradito invito e quindi per esprimere la loro sentita stima nei confronti del festeggiato. Gli stessi hanno poi proceduto alla consegna di una targa al socio Leonardo Mastromauro, in ricordo dell'evento. La cerimonia si è conclusa con un ricco buffet offerto dalla famiglia del festeggiato. Ovviamente le numerose foto scattate da un socio fotografo consentiranno di conservare futura memoria dell'evento. Nella stessa giornata, alle ore 14:00, si è svolta presso la sede della Sezione A.N.F.I. di Manfredonia una cerimonia analoga a favore del socio ultranovantenne Maresciallo Umberto Dell'Anna (*Foto in basso*). Durante le presentazioni di rito è accaduto l'incredibile.

Il Presidente Nazionale ed il socio Umberto Dell'Anna si sono riconosciuti e ritrovati dopo almeno 60 anni, allorché si incontravano sistematicamente a Manfredonia, in via Ga-



etano Palatella, ove in due abitazioni confinanti risiedevano, rispettivamente, la famiglia del Presidente, allora ancora giovane studente, e la moglie del socio Umberto Dell'Anna. Si sono quindi abbracciati visibilmente commossi ricordando anche i rispettivi parenti. La cerimonia si è quindi svolta analogamente a quella del mattino. Il Brig. Giampietro ha rivolto parole di lode e ringraziamento al socio Umberto Dell'Anna per l'impegno a lungo profuso nella Guardia di Finanza ed a favore dell'Associazione, sottolineando i numerosi meriti e riconoscimenti che gli sono stati tributati nell'arco della sua lunga esistenza.

Il Presidente Nazionale, dopo un cortese cenno di saluto a tutti i presenti, in particolare alla figlia del socio nonché al Gen. Tedeschi ed al Cap. Di Francesco, ha proceduto personalmente alla consegna dell'attestato. Il Gen. Tedeschi ed il Cap. Di Francesco hanno consegnato, con parole di stima, la targa ricordo al festeggiato. La cerimonia, che sarà ricordata grazie alle numerose foto scattate dal nostro fotografo, si è conclusa con un ricco buffet.



A NOLA “LA GIORNATA DEI GIUSTI EUROPEI”

di Gerardo Severino

Dieci anni orsono, esattamente nel 2012, il Parlamento Europeo, su proposta della benemerita “Gariwo la foresta dei Giusti”, istituì la “Giornata Europea dei Giusti”, volendo commemorare tutti coloro che si sono opposti, con responsabilità individuale, ai crimini contro l’umanità e ai totalitarismi. La Giornata estende il concetto di “Giusto”, elaborato dall’Istituto dello “Yad Vashem” di Gerusalemme, grazie soprattutto all’impegno dell’indimenticabile Presidente della stessa nobile Istituzione, il Magistrato Moshe Bejski (nato nel 1921), superstite dell’Olocausto, morto a Tel Aviv il 6 marzo 2007, proprio il giorno prescelto per tale ricorrenza. In occasione di tale festività si è tenuta a Nola, presso il Teatro della Casa del Mutilato e degli Invalidi di Guerra, una toccante cerimonia, alla quale hanno preso parte anche alcune classi delle Scuole Secondarie di 1° grado della città Campana. Fortemente voluta dal Centro Studi “Alcide De Gasperi”, presieduto dall’infaticabile Cav. Luigi Fusco, Maresciallo in congedo della Guardia di Finanza, la cerimonia ha coinvolto sia la locale Amministrazione Comunale, rappresentata dal Sindaco, Dott. Carlo Buonauro, dall’Assessore alla Cultura, Avv. Vincenzo Martone e dall’Assessore alla Pubblica Istruzione, Dott.ssa Gemma De Falco, sia la FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari), Presieduta dalla Prof.ssa Anna Maria Silvestro, i quali hanno tutti rivolto un toccante indirizzo di saluto. L’edizione 2023 è stata resa ancor più importante per la cit-

tà di Nola in quanto è stata proprio in tale circostanza che è stato ricordato, nella nuova veste di “Giusto tra le Nazioni”, il grande Eroe nolano Luigi Cortile (1898 - 1945), membro della Cellula OSCAR di Clivio, capeggiata da Don Gilberto Pozzi, parroco di quella località di confine. Già insignito, nel 2006, di Medaglia d’Oro al Merito Civile “Alla Memoria”, l’Angelo del Bene, passato alla storia anche col titolo di “Buon Doganiere di Clivio”, lo scorso agosto 2022, sempre dietro proposta ufficiale a firma dello scrivente, è stato proclamato dallo Yad Vashem “Giusto tra le Nazioni”, medaglia che nei prossimi mesi verrà consegnata dall’Ambasciatore d’Israele al nipote della Fiamma Gialla, ricordo a tutti passata per il camino del campo di sterminio di Mauthausen-Melk, nel gennaio del 1945, il Prof. Antonio Cortile, commosso in Sala assieme al figlio Raffaele e ad altri congiunti.

Presente alla cerimonia anche il Gen. B. Paolo Borrelli, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli, che ha avuto toccanti parole per la nobile iniziativa, così come una folta rappresentanza di Fiamme Gialle in congedo della Sezione “Luigi Cortile” di Nola, il “Buon Doganiere” è stato ricordato, soprattutto ai tanti giovani presenti nel Teatro, proprio dal sottoscritto, volendo ricordare le varie fasi della ricerca storica che mi consentirono, nel lontano 2005, di scoprire le gesta di questo “Eroe del Bene” e proporlo, poi, per i citati Allori.

Davvero toccanti, poi, sono stati gli interventi, sia vocali che musicali, di alcune scolaresche della città, le quali hanno commosso tutti con le proprie testimonianze, ricordando i tanti “Giusti” della Campania, oltre allo stesso Luigi Cortile. Una bellissima riflessione sul vero concetto di “Eroe Umano” è stata offerta, infine, dal Prof. Pasquale Gerardo Santella, il cui intervento ha coronato emotivamente un evento davvero significativo, soprattutto se si tiene conto del messaggio che con esso è stato affidato alle decine di ragazze e ragazzi presenti in Teatro con i loro Docenti. Grazie, quindi, al Presidente, Mar. Magg. Luigi Fusco, da anni in prima linea nel diffondere la cultura, così come al Comune e ai Presidi e ai Dirigenti delle varie Scuole intervenute per aver onorato non solo il Maresciallo Cortile ma anche gli altri molto spesso dimenticati “Giusti” che la generosa Terra di Campania ha offerto alla storia dell’umanità.

LE PIAGHE DELLA VITA

di Carmine Quinto

La Sezione A.N.F.I. di Fondi, con il patrocinio del Comune di Fondi, nell'ambito delle attività di volontariato finalizzate alla solidarietà sociale, per contrastare situazioni di rischio sulle tematiche di "bullismo, cyberbullismo, razzismo, utilizzo dei social network etc.", ha organizzato per il giorno 28 marzo u.s. un incontro con gli studenti dell'Istituto "A.

Pacinotti" di Fondi. L'appassionante intervento dell'Avv. Prof. Ten. Antonio Maria La Scala, Vice Presidente A.N.F.I. per l'Italia Centro Meridionale è stato introdotto dalla Prof.ssa Tiziana Di Fazio, Vice Preside dell'Istituto. L'avvocato La Scala, forte della sua esperienza, con esempi pratici, ha ben saputo illustrare agli adolescenti i pericoli che corrono sulle trappole del web e della società che li circonda.

L'Avvocato ha fatto capire agli studenti che la vita è un dono meraviglioso e come tale va rispettata e protetta. Gli studenti hanno ascoltato con non comune attenzione i consigli che il relatore gli ha rivolto. Il Vice Sindaco del Comune di Fondi ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa promossa dalla Sezione A.N.F.I. nell'ottica della prevenzione ed ha invitato gli adolescenti a non cadere nelle trappole della violenza, della droga e dell'utilizzo social network.

Il Capitano Diego Lauretti, Comandante della locale Compagnia della Guardia di Finanza ha espresso il proprio apprezzamento per l'iniziativa e l'impegno nel sociale della Sezione A.N.F.I. Il Presidente della Sezione, Lgt. Carmine Quinto, a conclusione dell'incontro ha invitato i ragazzi ad avere rispetto della propria vita e di astenersi dal tenere comportamenti violenti che possano ledere la dignità dell'essere umano.

Il Presidente ha altresì esortato i ragazzi ad impegnarsi con assiduità per contribuire a migliorare il mondo nel quale debbono vivere. L'incontro è stato arricchito da una mostra fotografica sul tema delle piaghe della vita attraverso la quale gli studenti del "Pacinotti" hanno potuto svolgere lavori di approfondimento. Alla conferenza oltre ai docenti hanno partecipato come ospiti i responsabili delle Forze di Polizia locali i quali hanno apprezzato l'iniziativa.



IL SINDACO DI PALERMO INCONTRA L'A.N.F.I.

di Umberto Rocco

In data 14 aprile 2023 il Presidente della Sezione A.N.F.I. di Palermo nonché Consigliere Nazionale per la Sicilia, Gen. B.(ris) Cav. Umberto Rocco, unitamente ai membri del direttivo, S.Ten. Cav. Vito Cangialosi, Mar. Cav. Leonardo Gentile, Mar. Francesco Schillaci e Fin. Aldo Lanza, sono stati ricevuti, presso il Municipio di Palermo, dal neo eletto Sindaco, Prof. Roberto Lagalla. Il Gen. Rocco oltre a portare i saluti del Presidente Nazionale, Gen. C.A. Pietro Ciani, ha prospettato, in estrema sintesi, le attività che l'A.N.F.I. ha svolto e che intende portare avanti nel corrente anno. Il Mar. Gentile ha donato i tre libri da Lui scritti, tra i quali l'ultimo lavoro dal titolo "Un segugio a caccia di bionde - Storie di contrabbando e contrabbandieri in Sicilia" il cui ricavato, come per i precedenti, è devoluto per intero all'Associazione "Piera Cutino ONLUS" per la ricerca genetica della cura delle malattie rare del sangue ed in particolare della talassemia. Il Gen. Rocco, invece, ha donato uno svuota tasche in ceramica riportante lo stemma dell'A.N.F.I. Il Sindaco nel complimentarsi per le attività che svolgiamo ha intavolato una discussione circa il contributo che l'A.N.F.I. potrebbe dare nello svolgimento di servizi a beneficio della collettività.



IN ONORE DI DUE REDUCI DELLA SPEDIZIONE IN SOMALIA: MARIO GIORDANO E BRUNO ROCCATO

di Aldo Morelli

Nel giro di poco tempo se ne sono andati altri due reduci della spedizione africana, il Maggiore Bruno Roccato ed il Luogotenente Mario Giordano, entrambi specialisti di elicottero.

Sono rimasto l'ultimo. Eravamo partiti in nove, il 6 dicembre 1961, per una missione umanitaria in Somalia, richiesta dall'ONU, in soccorso di quelle popolazioni colpite da gravi alluvioni.

Sarebbe stata la prima all'estero della nostra Aviazione e voglio prendere spunto da questa triste occasione per ricordarli tutti. Bruno Roccato, era risultato il primo del 1° Corso specialisti di elicottero frequentato a Caserta presso la Scuola dell'Aeronautica Militare. Ci eravamo conosciuti a Cascina Costa, in Agusta, dove svolgevamo l'addestramento avanzato, noi come piloti, e loro come specialisti.

Eravamo tutti molto giovani, nel 1959 avevamo 64 anni di meno e Bruno Roccato si distingueva per il suo carattere gioviale, allegro sempre disponibile. In Somalia avevamo costituito due gruppi. Il primo con me e Gregorio Sica, piloti, in coppia, rispettivamente, con Mario Giordano e Bruno Roccato, specialisti: il secondo costituito da Sandro Sanchioli e Renzo Cremonesi, piloti, in coppia, rispettivamente, con Giovanni Barbavara e Stefano Badinotti, specialisti.

Fernando Anselmi, il nono del contingente, era entrato a farne parte per la sua elevata qualificazione come "radiomontatore-marconista" per assicurarci l'efficienza delle apparecchiature radio nei collegamenti.

Tutti di assoluta eccellenza e di totale disponibilità. Eravamo sempre in attività e volavamo, a vista, anche otto ore al giorno. Faceva molto caldo e, per risparmiare energie, tra me e Gregorio, il contatto si riduceva al minimo. Solo due click sul tasto della cloche e lui mi rispondeva con altrettanti click: "tutto bene". E si proseguiva. Gregorio, "il gregario di coda" (lo chiamavamo così) ma non è mai stato un gregario.

Era un'ottima persona ed un ottimo pilota apprezzato da tutti, tanto da divenire in seguito, uno dei migliori istruttori di volo. Quando ha avuto il brutto incidente che gli ha stroncato la vita, lo abbiamo pianto, tutti. Con lui ho una foto, scattata ovviamente da Mario Giordano, che costituisce per me un caro ricordo ripresa sulla linea dell'Equatore. Si volava sulla savana, le carte geografiche contenevano scarsi elementi utili alla navigazione e, tanto meno, esistevano strutture predisposte alla navigazione radio assistita. Ma non ci facevamo



mancare la distrazione ed al termine della missione ci prendevamo qualche licenza. Giordano, che disponeva di una cinpresa acquistata ad Aden, riprendeva i branchi di elefanti che avevamo l'occasione di avvistare sorvolando la savana. Oppure gareggiando con gli struzzi che correvano ad una velocità non inferiore ai 35/40 nodi, di Mario Giordano, poi, ci sarebbe da scrivere un volume. Era di un eclettismo totale. Ci sentivamo spesso per telefono e, quando capitava, il contatto superava l'ora di parecchio. D'altra parte, dopo l'esperienza somala, eravamo tornati entrambi allo stesso reparto di volo, la Sezione aerea di Pisa. Avevamo avuto la fortuna di conoscere e frequentare il famoso Ing. Corradino D'Ascanio. L'inventore dei primi esemplari di elicottero al mondo, l'inventore del passo variabile dell'elica ed infine il progettista della Vespa, lo scooter più venduto al mondo. E Mario lo frequentava tecnicamente anche fuori servizio. Quando lo contattavo mi raccontava dei suoi hobby. Raccoglieva minerali. Insegnava a gruppi di scolari si intendeva di musica e si dedicava pregevolmente nell'arte figurativa: dipingeva e regalava i suoi dipinti che alcuni di noi custodiscono gelosamente. Ma di lui mi piace ricordare un aneddoto. Il giorno successivo a quello in cui venni precettato per la missione in Somalia, gli domandai, non appena ebbi modo di vederlo, se era disponibile a seguirmi nell'avventura africana. La sua risposta fu questa: "Comandante, se ci va lei ci vengo anch'io. Nel ricordare Mario e Bruno ho ricordato tutti i protagonisti dell'avventura africana, la prima, come ho detto, all'estero della nostra Aviazione da autentici pionieri. Addio Mario. Addio Bruno. Un addio a tutti. Un arrivederci!

BRIGATA DI GERMASINO/GARZENO

di Giovanni Trotta

I Giovo - (Cambio di destinazione d'uso: da Caserma Guardia di Finanza a Rifugio attrezzato), dove migliaia di giovani: Finanziari e Contrabbandieri, si sono confrontati in una dura e cruenta lotta, i primi per far rispettare la legge, i secondi per eludere la legge.

La Guardia di Finanza e il contrabbando nelle Valli Albano e San Jorio.

Nel territorio dell'alto lago di Como, per una lunghezza di circa 20 km, dal Pizzo di Gino sino alla Marmontana, si estendeva la giurisdizione del Comando di Brigata Germasino/Garzeno con i distaccamenti di Sommafiume, Giovo, San Jorio e Cima di Cugn.

In posizione solitaria, a quota 1.714 m s.l.m., come un nido d'aquila, a cavallo tra le valli Albano e San Jorio, è stata costruita la casermetta del Giovo (anni 1905/1907), aperta tutto l'anno.

In quest'area di confine, pur essendo una delle zone più disagiate, i contrabbandieri erano sempre più numerosi. Le pattuglie della Guardia di Finanza, che svolgevano una sorveglianza assidua notte e giorno, spesso si imbattevano, lungo bui e ripidi sentieri, in colonne di decine di spalloni.

Il Giovo, distante dalla Brigata di Germasino/Garzeno circa 15 km, si raggiungeva solo a piedi: nel periodo estivo si utilizzava una mulattiera mentre in inverno era obbligatorio risalire un costone a forte pendenza utilizzando la cordata, perché al riparo dalle valanghe e per non essere spazzati via da forti raffiche di vento. Qui le nevicate erano molto abbondanti: da ottobre a giugno, gli unici abitanti di questi monti innevati erano i Finanziari del Giovo.

In questi luoghi si sono verificati numerosi incidenti, alcuni purtroppo anche mortali.

Nel 1976, con la fine del contrabbando, il distaccamento del Giovo chiude per sempre i battenti. Ora, a ricordo di quell'epoca, rimangono solo le lapidi dei quattordici Finanziari morti nell'adempimento del proprio dovere.

I nomi dei quattordici Finanziari sono: **Lorenzo Prato, Alfredo Fontana, Luigi Peron, Antonio Frare, Filippo Gherardini, Filippo Guidastrì, Alessandro Zanini, Giuseppe Galfo, Ernesto Comolati, Vincenzo Bernardini, Vito Amodio, Luigi Moi, Dino Piras e Serafino Scalise.**

I loro nomi verranno scolpiti nell'erigenda sala delle memorie. Il fabbricato, dismessa la proprietà del Demanio, è passato di proprietà del Comune di Garzeno, per oltre un decennio è stato adibito a rifugio, poi, a causa di calamità naturali, che ne hanno compromesso l'utilizzo, è stato chiuso in attesa di restauro.

Il 20 dicembre 2022, la laureanda **Laura Petrilli**, ha superato brillantemente il "**Corso di Laurea Magistrale in Interior And Spatial Design**" con l'elaborato di laurea "**Tracce. Luogo recuperato tra memorie e sentieri: Il Giovo**" (Tesi su riqualificazione dell'ex caserma il Giovo).

La riconversione ha come obiettivo la restituzione alla collettività di un edificio che possa dialogare in maniera contempo-



ranea con il contesto, nel tentativo di offrire un nuovo punto di riferimento per la comunità locale.

Il Giovo diviene luogo di incontri e ritrovo, punto di sosta e ristoro ma anche luogo della memoria. Nel progetto, infatti, si prevede la realizzazione di una sala espositiva e memoriale a ricordo della storia del luogo e dei finanziari che hanno operato nelle valli Albano e San Jorio. Uno degli obiettivi del progetto è quello di ricucire il rapporto della struttura con il tessuto turistico locale, in modo da incrementare il turismo dell'Alta Via del Lario e della mobilità che connette il bacino del Lago di Como a quello del Lago Maggiore, riattivando il collegamento storico tra Lombardia e Ticino. Le foto allegate indicano lo stato della struttura ora e come sarà dopo la riqualificazione come da progetto sviluppato attraverso il tirocinio con **FUV progettazione dell'Architetto Prof. Cappelletti.**

PALERMO

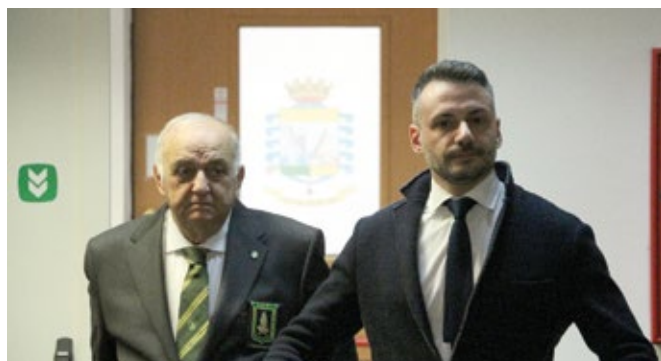
La sera del 25 febbraio 2023, ad un anno dall'inizio del conflitto Russia-Ucraina, la Sezione A.N.F.I. ha organizzato un concerto di musica classica dal titolo "Note di Pace" per ricordare, in particolare, le vittime del conflitto e la speranza che si possa giungere nel minor tempo possibile ad una pace giusta e duratura. Il concerto si è svolto nella sala conferenze del Comando Regionale Sicilia messo a disposizione dal Gen. D. Cosimo Di Gesù. Il Presidente della Sezione di Palermo nonché Consigliere Regionale A.N.F.I. per la Sicilia, Gen. B. (ris) Cav. Umberto Rocco, nel ringraziare gli intervenuti si è complimentato in particolar modo con i musicisti del "Quartetto Hohenberg" - flauto: Rose-Marie Soncini; violino: Mary Manitta; viola: Leonardo di Fatta; violoncello: Salvatore Clemente - che hanno eseguito musiche composte dal Maestro Gaetano Montalto, il quale, tra l'altro, è socio simpatizzante della Sezione di Palermo. I ringraziamenti sono andati anche alla Dott.ssa Maria Stella Pucci di Benisichi, presentatrice del concerto, nonché al S.Ten. Vito Cangialosi, S.Ten. Michele Nigro, Lgt. Salvatore Colace, Sig. Salvatore Cicerone e Dott. Riccardo Picone di Sicilia Uno TV, che hanno collaborato più di tutti alla riuscita dell'evento.



UMBRIA

L'8 marzo 2023, alle ore 9:30, il Cappellano Militare, Don Giuseppe Balducci, ha visitato il Comando Provinciale della Guardia di Finanza e la Sezione A.N.F.I. di Terni provvedendo alla benedizione delle due sedi. Presso il Comando del Corpo hanno presenziato il Consigliere Nazionale A.N.F.I. per l'Umbria, Lgt. Gr. Uff. Luigi Carmine Tricarico, ed il Presidente della Sezione di Terni, Mar. A. Lino Spadoni. Con il prelado in parola sono state

trattate le varie organizzazioni degli Eventi in atto in Umbria da parte dell'Associazione. Lo stesso ha assicurato la sua presenza in base ai suoi impegni. Si è provveduto, altresì, a valutare la possibilità di predisporre la partecipazione, dei militari in servizio ed in quiescenza della Regione Umbria, al 63° Pellegrinaggio Militare Internazionale a Lourdes previsto dall'11 al 15 maggio 2023.



NAPOLI

Il 20 febbraio 2023, presso la sede della Sezione A.N.F.I. di Napoli, alla presenza del Comandante Regionale Campania, Gen. D. Giampaolo Trotta, del Comandante Provinciale di Napoli, Gen. B. Paolo Borrelli, del Comandante del R.O.A.N. Ten. Col. Emilio Vitrone nonché di numerosi alti Ufficiali alla Sede e del Presidente della Sezione S.Ten. Cav. Uff. Augusto Avarone, accompagnato da una significativa rappresentanza di soci, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del nuovo allestimento dell'atrio della Sezione con due modelli rappresentanti le uniformi del Corpo del contingente ordinario e di mare. La cerimonia si è svolta in un clima di sentita solennità suscitando vivo interesse ed apprezzamento da parte dei convenuti tutti.





Il 10 marzo 2023, il Comandante Regionale di Milano, Gen. D. Leandro Cuzzocrea, in visita al Comando Provinciale di Lecco, si è soffermato per un saluto particolare con i soci dell'A.N.F.I., i quali lo hanno omaggiato con un Crest ricordo (a sinistra). Nella foto: la rappresentanza dell'A.N.F.I., composta dal Consigliere Regionale, Ten. (c.a.) Alberto Donadoni, dal Presidente della Sezione, Gr. Uff. Filippo Di Lelio e dal gruppo bandiera, al XXVI Raduno A.N.F.I.-A.N.A. a Cernusco Lombardone.



Pranzo sociale della Sezione di Pisa, presieduta dal S.Ten. cpl. Michele Bini, per l'anno 2023, tenutosi presso un noto Ristorante della città, con una grande affluenza di soci e parenti. Nell'occasione, il Consiglio direttivo ha consegnato due "Encomi di Sezione", ai Soci ordinari Lgt. Giuseppe Fortunato e Mar. Ca. Armando Di Domenico, per la sempre specchiata condotta sociale e per l'impegno profuso da sempre nei confronti della sezione di appartenenza.



Precetto Pasquale interforze presso la Basilica SS. Annunziata in Firenze, officiata da Mons. Santo Marciànò, Ordinario Militare. Erano presenti le massime autorità militari e le rappresentanze delle Associazioni d'Arma tra cui il gruppo bandiera della locale Sezione A.N.F.I.



Il 7 marzo 2023 è stato celebrato nel Duomo di Brescia, dal Vescovo S.E. Mons. Pierantonio Tremolada, il Precetto Pasquale per il personale militare interforze della provincia. Alla cerimonia ha partecipato una rappresentanza con bandiera della locale Sezione guidata dal Presidente, Magg. (c.a.) Stefano Acri.



In occasione dell'8 marzo 2023, Festa della donna, le Sezioni A.N.F.I. di Caserta e Maddaloni, con i rispettivi Presidenti, S.Ten. Maurizio Provenzano e Lgt. Giuseppe Farina e numerosi soci, hanno fatto omaggio alle donne in servizio nel Corpo di bouquet di fiori. Alla cerimonia, che ha avuto luogo nella prestigiosa Piazza Margherita di Caserta, ha visto la Presenza del Comandante Provinciale, Col. Giuseppe Furciniti.

DOLO



Il 22 marzo 2023 una rappresentanza della Sezione A.N.F.I., guidata dal S.Ten. (c.a.) Gioacchino Zarbo, ha partecipato all'inaugurazione dell'Ufficio di Prossimità, istituito presso il Giudice di Pace di Dolo, alla presenza del Sindaco di Dolo, del Presidente del Tribunale di Venezia.

AREZZO



La Sezione A.N.F.I., nel corso della XXXI edizione delle "Giornate F.A.I. di Primavera" ha collaborato con il Comandante Provinciale, Col. Adriano Lovito, per l'apertura al pubblico della caserma "Gen. D. Guido Del Buono" M.A.V.M., oggi sede del Comando Provinciale.

TERAMO



Al termine della Sana Messa in occasione del Precetto Pasquale il Presidente della Sezione Lgt. Mario Mirando, unitamente al Vice Presidente, Carmine Golia, ha consegnato al Sindaco del Comune di Torricella Sicura, Daniele Palumbi, il Crest della Sezione.

GALATONE



Nei progetti sulla cura, la ricerca e la prevenzione oncologica bisogna crederci e la Sezione A.N.F.I. di Galatone, presieduta dal Lgt. Cosimo Colazzo, ci ha creduto sostenendo la LILT (Lega Italiana per la Lotta ai Tumori) di Lecce, mediante l'acquisto delle uova di Pasqua.



Il 28 marzo 2023, una rappresentanza di soci, guidata dal Presidente, nonché Consigliere Nazionale per la Sardegna, Gen. B. (ris) Adriano Siuni, su invito del Gen. Brig. Aerea Davide Marzino, ha partecipato al Centenario della Costituzione dell'Aeronautica Militare.



Il 1° aprile 2023 il Presidente nonché Consigliere Nazionale, Lgt. Andrea Grasso, ed i soci della Sezione si sono ritrovati per lo scambio di auguri per le prossime festività Pasquali. È seguita la Santa Messa officiata nella chiesa di San Michele Arcangelo da Don Lazzaro Marino Labagnara.



Il 1° aprile 2023, presso la Sezione di Pratica di Mare ha avuto luogo la riunione dei Presidenti delle Sezioni del Lazio. Il Presidente Nazionale, Gen. C.A. Pietro Ciani, con, alla sua sinistra, il Presidente di Pratica di Mare, Col. Francesco Spano ed il Vice Presidente di Roma 2/Ovest, Brig. Ca. Elio Bertoneri.



Il 4 e 5 marzo 2023, il Presidente Mar.A. Cav. Uff. Nunzio Cavuoto, coadiuvato dal Vicepresidente Brig. Ca. Domenico Di Dio, dai Consiglieri Mar. Ca. Luigi Oliviero, Brig. Sebastiano Congiu e dal Sindaco Mar. Ca. Giuseppe Ursillo hanno partecipato a "La Gardensia" per l'A.I.S.M., raccogliendo 1.600,00 €.



Accolto dal Consiglio direttivo della Sezione, presieduta dal Ten. Luigi Marrazzo, il Consigliere Regionale A.N.F.I. per il Lazio, Lgt. (c.a.) Marcello Fagnoli, ha visitato la Sezione complimentandosi per la meritevole attività svolta dal Sodalizio.



Il 26 marzo 2023, in occasione della Santa Pasqua, i soci della Sezione, presieduta dal S.Ten. Genino Cafaro, si sono ritrovati, presso un noto ristorante della città per il tradizionale scambio di auguri.



Il 2 marzo u.s., in occasione della visita del Comandante Regionale Emilia Romagna, Gen. D. Ivano Maccani, al Comando Provinciale di Piacenza, una rappresentanza della locale Sezione composta dal Presidente Ten. Col. Sergio De Piccoli, dal Consigliere Mar.Ca. Primiano Abbiuso e dal Presidente Onorario, Brig. Ca. Davide Mazza, ha partecipato all'incontro tenutosi presso la Sala delle Bandiere. La Sezione ha omaggiato l'alto ufficiale con una medaglia ricordo.



BITETTO



Il 22 febbraio 2023 il Presidente Nazionale, Gen. C. A. Pietro Ciani ed il Consigliere Nazionale A.N.F.I. per la Puglia, Comm. Antonio Fiore, hanno visitato la Sezione A.N.F.I. di Bitetto. A riceverli i componenti del Consiglio di Sezione.

MILAZZO



Il 18 aprile 2023, presso questa Sezione, presieduta dal Brig. Ca. Cav. Giuseppe Notaristefano, sono stati consegnati, alla presenza del Comandante del Gruppo, Col. Alessandro Freda e della Compagnia, Cap. Nicola Bomba, i diplomi e medaglia al merito dell'A.N.F.I.

NOVI LIGURE



Lo scorso 2 aprile un gruppo di soci e famigliari hanno trascorso insieme la Domenica delle Palme. Graditissimi ospiti il Comandante della locale Compagnia, Cap. Giuseppe Volpe, ed il Consigliere per il Piemonte e Val d'Aosta, Brig. Ca. Cosimo Ertico.

VITERBO



Nella ricorrenza del 52° anniversario della morte del Fin. Anio Lucarini, alla cui memoria è intitolata la Sezione di Viterbo, è stata celebrata una S. Messa alla quale hanno partecipato diversi soci e loro famigliari.



Il 14 aprile 2023, il Comandante Regionale, Gen. D. Cosimo Di Gesù, accompagnato dal Comandante Provinciale, Col. Alessandro Luchini, ha visitato la locale Sezione. L'alto Ufficiale, è stato accolto dal Presidente, Mar. A. Bruno Caporali e dal Consiglio di Sezione (a sinistra). Lo stesso giorno 14, il nuovo Prefetto di Enna, Dott.ssa Maria Carolina Ippolito, accompagnata dal Comandante Provinciale, Col. Alessandro Luchini, ha visitato la Sezione A.N.F.I. di Enna. Il Prefetto è stato accolto dal Presidente, M.A. (c.a.) Bruno Caporali e da una rappresentanza dei soci.

TRENTO



Il 17 marzo 2023, la Sezione ha partecipato, presso il Duomo di Trento alla Santa Messa per il Precetto Pasquale Interforze 2023, celebrata dall'Ordinario Militare per l'Italia S.E. Mons. Santo Marcianò. Nella foto a destra: da sx, S.E. Mons. Santo Marcianò, il Comandante Regionale Gen. B. Guido Zelano, il Consigliere Nazionale del Trentino - Alto Adige Fin. cav. (c.a.) Mauro Giannini, il segretario/economo/alfiere Mar. cpl. Nicola Bellebuono, il Presidente della Sezione A.N.F.I. di Trento Brig. (c.a.) Luigi Francesco Traverso.

TARANTO



Il 16 febbraio u.s., la Sezione A.N.F.I., guidata dal Mar.A. Felice Aragona, alla presenza del Comandante Provinciale, Col. Massimiliano Tibollo, ha fatto omaggio di testi e vocabolari per la biblioteca al Liceo Classico Moscati di Grottaglie, rappresentato dalla Dirigente - Prof.ssa Anna Sturino.

VARESE



Il 23 marzo 2023, presso la Basilica di San Vittore, è stato celebrato il Precetto Pasquale. Per la Sezione di Varese erano presenti il neo Presidente Mar. Magg. A. Lorenzo Lippolis, il Presidente emerito, Mar. Magg. A. c.s. Angelo Camponeschi e il Consiglio direttivo.

Frosinone-Alatri



Nel corso di una recente riunione conviviale dei soci della Sezione, il Presidente Mar.O. Nello Marcoccia, ha premiato i membri del Consiglio Direttivo della Sezione di Alatri Frosinone, che cedono l'incarico dopo il quarto mandato.

Potenza



Nella foto, la consegna di attestati al merito e targhe ricordo ad alcuni soci che hanno fatto parte di vari consigli direttivi che si sono succeduti nell'arco dei ventiquattro anni di istituzione della sezione A.N.F.I. di Potenza.

Savona



In occasione di una recente riunione presso la Caserma Damiano Chiesa, sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, di Savona, il Comandante, Col. t. ISSMI Salvatore Salvo, unitamente al Presidente della Sezione, Fin. Giuseppe Capozza, hanno proceduto alla consegna delle medaglie al merito e degli attestati di benemerenza a numerosi soci della Sezione.

Mantova



Il 1° aprile 2023, la Sezione di Mantova, sotto la guida del Presidente, Brig. Ca. Aldo Bonaretti, ha effettuato una visita al Museo Internazionale della C.R.I. di Castiglione delle Stiviere, nonché alla Basilica di San Luigi Gonzaga e al Municipio. Durante la visita, i membri della Sezione hanno incontrato il Sindaco e gli hanno donato un gagliardetto. Durante il pranzo, il Presidente, ha consegnato al Brig. Ca. Bruno Nardone, l'attestato di Benemeranza concessogli dalla Presidenza Nazionale dell'A.N.F.I.

Benevento



Il 21 marzo 2023, le Sezioni di Amorosi e Benevento, presiedute dai rispettivi Presidenti, Lgt. c.s. Andrea Grasso e Brig. Ca. Albano Autore, hanno partecipato alla S. Messa in occasione della Santa Pasqua. Dopo la cerimonia religiosa il Presidente della Sezione di Benevento, Brig. Ca. (ca) Albano Autore, alla presenza del Consigliere Nazionale per la Campania, Lgt. c.s. Andrea Grasso, del Comandante Provinciale, Col. Eugenio Bua e di numerosi soci, ha consegnato l'attestato di benemerenza al Mar.Ca. (c.a.) Giuseppe Mazzeo.

Manfredonia



Durante l'incontro di fine anno 2022, dei soci della Sezione, guidata dal Brig. Leonardo Giampietro, alla presenza del Comandante Provinciale, Col. Leonardo Ricci, del Comandante della locale Compagnia, Cap. Luca Di Francesco, e del Comandante della Sezione Navale, Ten. Francesco Schiuma, sono stati consegnati gli attestati di benemerenza: al Lgt. Antonino Coco, al Brig. Ca. Gabriele Mello, all'App. Upg Luciano Sventurato ed al Fin. Giovanni Lo Riso.

Viterbo



Il 30 marzo 2023, il Presidente della Sezione, S.Ten. c.a. Francesco Foti, ha consegnato al Mar.Ca. Emilio Mastrorosato una targa-ricordo con i ringraziamenti del Sodalizio per la generosa donazione, alla Sezione, di una pregiata collezione di 13 Statuine di Finanzieri in uniforme storica, appartenuta al defunto fratello Giuseppe Persi, amico, collega e Socio affettuoso.

Soci che si fanno onore

Maurizio Perria



QUANDO LA FOTOGRAFIA PARLA - Maurizio PERRIA, socio ordinario della Sezione A.N.F.I. di Fondi e Segretario di Sezione, è un appassionato di fotografia. La passione della fotografia è nata in lui sin da ragazzo e pian piano l'ha coltivata raggiungendo ottimi risultati. È membro attivo di un circolo fotografico ed in collaborazione con altri fotografi organizza corsi di indottrinamento alla fotografia. Maurizio ha ottenuto un grosso risultato partecipando alla mostra fotografica dal titolo "Alcune Piaghe della Vita". Le foto esposte inerenti la droga, il gioco d'azzardo, l'alcolismo, la prostituzione, l'emarginazione ed altro parlavano da sole. Il giorno dell'inaugurazione della mostra tutti i relatori intervenuti hanno apprezzato il lavoro svolto del gruppo di fotografi e rivolto al Socio Maurizio PERRIA, coordinatore del lavoro, parole di apprezzamento. Negli ultimi anni ha vinto numerosi premi ed in particolare: nel 2021 si è classificato secondo al concorso fotografico "un click nel parco"; nel 2022 si è aggiudicato il primo premio in una mostra/concorso "Festival internazionale d'arte di Fondi RIVELARTE"; nel settembre 2022 al 1° Concorso Fotografico "Lorenzo Marzoli" "Fotografa il Festival: volti, colori, emozioni" è risultato 1° Classificato ex aequo.

fico "un click nel parco"; nel 2022 si è aggiudicato il primo premio in una mostra/concorso "Festival internazionale d'arte di Fondi RIVELARTE"; nel settembre 2022 al 1° Concorso Fotografico "Lorenzo Marzoli" "Fotografa il Festival: volti, colori, emozioni" è risultato 1° Classificato ex aequo.

Mar. Aiut. Giuseppe Tommasi



Il "Maestro" già judoka italiano e Socio Mar. Aiut. Giuseppe Tommasi, della Sezione di Fonte Nuova, dalle origini pugliesi, nato a Torchiarolo (BR) il 3 giugno 1946, il 17 novembre 2022 è stato insignito dal CONI dell'onorificenza della Stella d'Oro, in riconoscimento per la sua attività dirigenziale sportiva della Città Metropolitana di Roma Capitale. Da finanziere all'età di 26 anni, il 5 settembre 1972 è stato il primo atleta delle Fiamme Gialle a partecipare all'Olimpiade di Monaco di Baviera. Sono trascorsi cinquant'anni da quella drammatica storia, ricorda come l'Olimpiade dell'assassinio di 11 atleti israeliani da parte di un commando palestinese. In seguito allenatore e direttore tecnico del Gruppo Judo delle Fiamme Gialle. Dopo il ritiro, il "Maestro" non ha perso i suoi ideali (educazione, disciplina e determinazione), ha fondato a Fonte Nuova "Tor Lupara" una scuola di judo: su queste basi ha forgiato e sfornato grandi campioni, da Andrea Paggi a Gianluca Giaccaglia, da Maura Pizzichini a Tiziano Di Federico ed altri ancora. Una professione costellata di successi personali da atleta prima e proseguiti poi da allenatore. La locale Sezione e il Sindaco Ing. Piero Presutti di Fonte Nuova, esprimono profonda riconoscenza e gratitudine per aver dato lustro alla Città e alle Fiamme Gialle.

Giovanni Nesta

■ PROMOZIONI

I seguenti soci sono stati promossi al grado superiore nel ruolo d'Onore:

A Capitano

- Ten. Carlo Larocchia, socio della Sezione di Bari;
- Ten. Evandro Sigismondi, socio della Sezione di Rimini.

■ NOZZE DI TITANIO

I seguenti soci hanno festeggiato il 70° anniversario di matrimonio:

- Mar. Magg. A. Cristiano Favaro di anni 102 e consorte Sig.ra Lina Palma.

■ NOZZE DIAMANTE

I seguenti soci hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio:

- Fin. Arduino Calzà, Consigliere della Sezione di Biacesa, e consorte, Sig.ra Norma Venturini.

■ NOZZE D'ORO

I seguenti soci hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio:

- Sig. Gianni Anghileri e consorte Sig.ra Albina Gorno, soci della Sezione di Lecco;
- Mar. Ca. Cav. Gregorino Capano, socio della Sezione di Trento, e consorte Sig.ra Carla Tasin;

- Col. Donato Carlucci, Presidente Onorario della Sezione di Parma, e consorte Sig.ra Marisa;
- V.Brig. Mario Lattanzi, socio della Sezione di Cividale del Friuli, e consorte Sig.ra Lucilla Lesizza;
- Sig. Guglielmo Novelli, socio simpatizzante della Sezione di Ancona, e consorte Sig.ra Anna Rocchetti;
- Brig.Ca. Salvatore Rusotto, Consigliere della Sezione di Prato, e consorte Sig.ra Maria Laura Negri;
- Sig. Nicola Savia, socio simpatizzante della Sezione di Benevento;
- Brig.Ca. Roberto Serio, socio della Sezione di Cosenza, e consorte, Sig.ra Dora Piccinno;
- Fin. Damiano Siena, socio della Sezione di Tirano, e consorte Sig.ra Anna Maria Molinari.

■ NOZZE

I seguenti soci o loro familiari si sono uniti in matrimonio:

- Sig.na Arianna Angela, nipote dell'App. Upg. Luigi Piccioni, socio della Sezione di Livorno, con il Sig. Emanuele Romiti;
- Dott.ssa Alessandra Boi, figlia del Brig.Ca. Paolo, Presidente della Sezione di Formia, con il Sig. Lorenzo Fontana;
- Dott.ssa Roberta Gargiulo, figlia del Brig.Ca. Angelo, socio della Sezione di Formia, con il Sig. Fabio Cirella.

■ CULLE

Sono nati:

- Alberto, nipote del Brig.Ca. Paolo Bruni, Consigliere della Sezione di Pontedera;
- Alessandro, nipote della Dott.ssa Rosaria Grasso, socia della Sezione di Catanzaro;
- Alessandro, nipote del Brig.Ca. Giuseppe Bacciu, Vicepresidente della Sezione di Olbia, e della Sig.ra Patrizia Pugliese;
- Alessio, nipote del Gen. B. Angelo Michele Cascavilla, Vicepresidente della Sezione di Sciacca;
- Andrea, nipote del Lgt. Antonio D'Urso, socio benemerito della Sezione di Formia, e della Sig.ra D'Onorio De Meo Pompea;
- Athena Giorgia, nipote del Lgt.cs. Mario Tiveri, socio della Sezione di Tortoli;
- Aurora, nipote del Lgt. Giovanni Monzo, Segretario della Sezione di Bergamo;
- Carola, nipote del V.Brig. Francesco de Meo, socio della Sezione di Mazara del Vallo, e della Sig.ra Vita Cesaroni;
- Diego, nipote del Brig. Ca. m. Antonio Pellegrino, socio della Sezione di Formia, e della Sig.ra Amalia Paolino;
- Elio, nipote del Mar. Magg. A.cs. Dario Cozzi, socio della Sezione di Udine, e della Sig.ra Miriam;
- Francesco, nipote del Mar. Ord. Vincenzo Ligammari, socio della Sezione di Palermo, e della Sig.ra Fortunata Costanza;
- Francesco, nipote del Mar. A. Michele Marzano, socio della Sezione di San Miniato, e della Sig.ra Antonella Nesta;
- Gabriele, nipote del Brig.Ca. Antonino Ponzio, socio della Sezione di Civitavecchia, e della Sig.ra Vita Galuppo;

- Giorgia, nipote del Mar. Aldo Tarantino, socio della Sezione di Diso, e della Sig.ra Maria Laura Sancesario;
- Giulio, nipote del Brig. Giovanni Fraioli, socio della Sezione di Arce;
- Leonardo, nipote del S.Ten. Rocco Catalano, Consigliere Economo della Sezione di Messina;
- Lorenzo, nipote del S.Ten. Gabriele Massaro, socio della Sezione di Saronno;
- Luca Antonio, nipote del Gen.C.A. Mario D'Alonzo, socio della Sezione di Livorno;
- Marta, nipote del Ten. Aurelio Sanfelice, Presidente della Sezione di Roma 2/Ovest, e della Sig.ra Orietta Viola;
- Miriam, nipote del Brig. Francesco Di Bartolo, socio della Sezione di Palermo, e della Sig.ra Rosa Pipitone;
- Noah, nipote del Brig.Ca. Prisco Palumbo, socio della Sezione di Bologna.

■ LAUREE

Si sono laureati i seguenti soci o loro familiari:

- Sig.na Silvia Cappello, nipote dell'App. sc. Upg. Carmine Pignatiello, Segretario della Sezione di Rovigo, in "Arti Visive e Multimediali";
- Mar. Ord. Sara Buffone in servizio nel Corpo, consorte del Mar. Ord. Francesco De Lauso, in servizio nel Corpo, socio della Sezione di Piacenza, in "Giurisprudenza";
- Sig. Stefano Dilozenzo, figlio del Brig.Ca. Antonio, socio della Sezione di Civitanova Marche, in "Culture Letterarie Europe e Scienze Linguistiche";
- Sig. Andrea Moretti, nipote del Mar. Ord. Antonio Casula, Consigliere Economo della Presidenza Nazionale e socio della Sezione di Roma 3/Est, e nipote del Ten. Alessandro Casula in servizio nel Corpo, in "Disciplina delle Arti della Musica e dello Spettacolo";
- Sig. Michele Romano, figlio del Mar. A. Franco, socio della Sezione di Bologna, in "Consulente del Lavoro";
- Sig. Umberto Sarnelli, figlio del Lgt. cs. Antonio, socio della Sezione di Como, in "Scienze Motorie";
- Sig.na Alessandra Scala, nipote della Sig.ra Elvia Castagnaviz, socia della Sezione di Cervignano del Friuli, in "Ingegneria Elettronica";
- Sig.na Samantha Settimi, figlia del Mar. Magg. A. Nazzareno, socio della Sezione di Isernia, in "Geoscienze e Gestione del Territorio";
- Sig. Leonardo Squillaci, figlio del Lgt. cs. Salvatore, socio della Sezione di Alessandria, nipote del Lgt.cs. Pietro Gellini, Vicepresidente della stessa Sezione, in "Ingegneria Elettronica";
- Sig.na Giorgia Vito, figlia del Brig. Ca. Salvatore, socio della Sezione di Roma Fonte Nuova, in "Scienze Giuridiche".

"Fiamme Gialle" formula infiniti e fervidi auguri di ogni bene e felicità ai neo promossi, ai coniugi che hanno festeggiato le nozze di titanio, di diamante e d'oro, ai neonati ed ai neolaureati.

IN RICORDO DEL BRIG. CA. FRANCESCO CORTESE



Dopo una breve malattia, è deceduto il 17 marzo il Brig. Ca. già Presidente della Sezione A.N.F.I. di Gorizia per ben 2 quinquenni il Brigadiere Francesco Cortese. Nato a Simeri Crichi (CZ) il 26 ottobre 1936 si era arruolato nel Corpo della Guardia di Finanza nel 1956. Al termine del corso di formazione fu assegnato in Puglia. Nel 1958 giunse in Friuli Venezia Giulia e fu assegnato alla Compagnia di Monfalcone. Dal 1961 al 1967 svolse servizio in alcuni reparti della Provincia di Udine per poi rientrare nella città di Gorizia ed essere assegnato alla locale Compagnia della Guardia di Finanza. Dal febbraio 1983 fino alla data di collocamento in quiescenza.

Appena congedato entrò a far parte della famiglia dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia Sezione di Gorizia, partecipando attivamente e fattivamente alla vita associativa sino ad esserne eletto Presidente dal 1988 al 1998. Durante i suoi mandati in qualità di Presidente, il sodalizio ha avuto un forte sviluppo in numero di soci. Grazie alla sua capacità di coinvolgere i colleghi in ambito rappresentativo, hanno partecipato attivamente a tutte le ricorrenze istituzionali ed associative organizzate in Ambito Militare e Civile tanto da dare lustro all'A.N.F.I. Persona molto dinamica e socievole con tutti, il suo ricordo quale Presidente prima e socio ancora oggi resterà sempre ben visto nella memoria dei soci e della Sezione A.N.F.I. di Gorizia.

SONO INOLTRE DECEDUTI I SEGUENTI SOCI O LORO FAMILIARI

Sig.ra Rosa AGNONE, madre del Ma. Rocco Forbicella, socio della Sezione di Catania, il 26.4.2023;

Sig.ra Angela ANTONIOL, madre del Brig. Ca. Nicola Bonora, socio della Sezione di Santo Stefano di Cadore, il 25.3.2023;

Sig.ra Anna Maria ARLECCHINO, madre del Col.t. ST Enrico Blandini, Comandante Provinciale di Prato, socio della Sezione di Orvieto, sorella del Mar. Magg. Pietrangelo Arlecchino, già Presidente della stessa Sezione, il 22.3.2023;

Sig.ra Paolina BALZAMO, consorte del Fin. Giovanni Lo Riso, socio della Sezione di Manfredonia, il 29.3.2023;

Sig. Rosa BARBAGIOVANNI, madre del Brig. Ca. Salvatore Lombardo, socio della Sezione di Dolo, il 4.4.2023;

Sig. Emilio BARILLI, socio simpatizzante della Sezione di Piacenza, l'11.3.2023;

App.sc. Luigi BATTISACCO, socio della Sezione di Udine, l'8.4.2023;

Sig.ra Mattia BELLANTONE, socia della Sezione di Lecco e madre del Lgt.cs. Filippo Maria Bottari, in servizio nel Corpo, recentemente;

Sig.na Sara BERTOLUTTI, di anni 27, figlia del S.Ten. Ar-

mando, socio della Sezione di Udine, recentemente;

Brig. Manlio BORTOLIN, di anni 98, socio della Sezione di Trieste, il 9.6.2022;

Sig.ra Olga BRIATORE, madre dell'App. sc. QS. Osvaldo Fraire, socio della Sezione di Mondovì, il 16.4.2023;

Sig. Giuseppe BUA, fratello del Sig. Pietro, socio simpatizzante della Sezione di Siniscola, il 20.3.2023;

Brig. Ca. m. Michele CAMPOLI, socio fondatore della Sezione di Manfredonia, il 10.3.2023;

Sig.ra Maria Stella CAMPOREALE, madre della Sig.ra Patrizia Russo, consorte del Brig. Ca. Luigi Sarcina, soci della Sezione di Roma Fonte Nuova, il 18.3.2023;

Sig.ra Santa CAPPELLINI, sorella del Mar.Ca. Roberto, socio della Sezione di Ascoli Piceno, il 13.3.2023;

App. m. Cosimo CARAFA, socio fondatore della Sezione di Manfredonia, il 9.3.2023;

Mar. Magg. A. cs. Anselmo CAROZZO, socio della Sezione di Asti, il 3.4.2023;

Sig.ra Ida CARUSO, socia della Sezione di Roma 1/Nord, il 17.1.2023;

Fin. Giorgio COLOMBATTO, di anni 91, socio della Sezione di Como, il 21.4.2023;

Sig. Giuseppe CUNSOLO, padre del Brig.Ca. Paolo, socio della Sezione di Paternò, il 12.3.2023;

Brig. Giuseppe CUTULLI, socio della Sezione di Catania, il 3.3.2023;

Sig.ra Caterina DELOGU, sorella del Sig. Renato, socio della Sezione di Sanremo, il 25.4.2023;

App. Marco DEIANA, socio della Sezione di Gorizia, il 26.4.2023;

Mar. Giuseppe DE BENEDETTO, Presidente Onorario della Sezione di Busto Arsizio, il 5.4.2023;

Sig.ra Elda DE DOMINICIS, consorte del S.Ten. Cav. Uff. Domenico Cornacchia, Consigliere della Sezione di Pescara, madre del Mar. Luca, in servizio nel Corpo, recentemente;

Sig.ra Michelina DE MEO, madre del Brig. Ca. m. Giulio Di Russo, socio della Sezione di Formia, il 22.3.2023;

Sig. Carmine DI PALMA, di anni 50, figlio del Fin. Emidio, socio della Sezione di Jesolo, il 23.2.2023;

Sig. Pietro DI RIENZO, padre del Lgt. Antonio, Consigliere della Sezione di Formia, l'11.3.2023;

Mar. Magg. A. Leonardo DI VASTO, socio della Sezione di Cosenza, il 14.4.2023;

Sig.ra Anna ESPOSITO, madre del Lgt. cs. Antonio Sarnelli, socio della Sezione di Como, il 17.1.2023;

Sig. Salvatore FAGONE, nipote del Mar. Francesco Pollicina, socio della Sezione di Catania, recentemente;

Sig. Raffaele FARACCHIO, fratello del V.Brig. Domenico, socio della Sezione di Cividale del Friuli, il 17.3.2023;

Sig.ra Rosa FIORE, madre del Sig. Nicola Ottomano, socio simpatizzante della Sezione di Bari, il 30.4.2023

Fin. Renato FIORITO, di anni 100, socio della Sezione di Catania, il 26.4.2023;

Mar. Ca. Gerardo FOTI, Presidente della Sezione di Biacesa, l'11.3.2023;

App. sc. Upp. Salvatore FOTI, socio della Sezione di Asti, l'1.5.2023;

Mar. A. cs. Biagio FURNARI, di anni 85, socio della Sezione di Bari, il 3.4.2023;

Sig.ra Maria Pia FRANZOSI, consorte del Sig. Enzo Porta, socio simpatizzante della Sezione di Tortona;

Sig. Luigi GAGLIONE, fratello del Mar. Ord. Giovanni, socio della Sezione di Avellino, il 27.4.2023;

Mar. A. Giuseppe GRANCHELLI, socio della Sezione di Pescara, figlio dell'App. Luciano, socio della Stessa Sezione, il 15.3.2023;

Sig. Paolo GRASSI, socio simpatizzante della Sezione di Voghera, il 4.4.2023;

Sig.ra Natalina GRAZIE, madre del Sig. Giammario Pesognelli, socio simpatizzante della Sezione di Brescia, l'8.4.2023;

App. sc. Upp. Salvatore GREGUCCI, di anni 76, socio della Sezione di Chioggia, l'8.4.2023;

Sig.ra Ersilia GUGLIELMO, madre del Lgt. cs. Ivan Morlando, socio della Sezione di Formia, il 15.4.2023;

Sig.ra Fausta IANNOTTA, consorte del Mar. Magg. A. Giovanni Zambardi, socio della Sezione di Lido di Ostia, il 17.3.2023;

Sig.ra Sebastiana LANTERI, madre del Brig.Ca. Michele Ziccone, socio della Sezione di Lecco, recentemente;

Sig.ra Giovanna Raffaella LISI, socia della Sezione di Lido di Ostia, figlia della Sig.ra Antonietta Bonanni, socia della stessa Sezione, il 4.4.2023;

Mar. Magg. A. Aulo MANNUCCI, socio della Sezione di Bologna, il 13.3.2023;

Mar. Magg. Ottavio MARCANTONIO, socio della Sezione di Aosta, il 4.3.2023;

Mar. Magg. m. Italo MASCI, di anni 99, socio della Sezione di Livorno, il 15.4.2023;

Sig.ra Anna MASTRODONATO, madre del Brig.Ca. Francesco Di Bari, socio della Sezione di Bergamo, il 15.3.2023;

Mar. Magg. A. cs. Giuseppe MAURO, socio della Sezione di Parma, il 4.4.2023;

Mar. Magg. Giampiero MEI, socio della Sezione di Sondrio, il 29.4.2023;

Sig.ra Caterina MEROLA, sorella del Mar.Ca. Simone, socio della Sezione di Dolo, l'11.4.2023;

Sig.ra Maria MESCOLINI, madre del Mar. A. Piero Rosset, socio della Sezione di Gorizia, il 18.4.2023;

App. Francesco MICHETTI, di anni 99, socio della Sezione di San Benedetto del Tronto, l'1.3.2023;

Sig. Nunzio NUZZO, padre del S.Ten. Giuseppe, socio della Sezione di Conegliano, il 4.3.2023;

Sig. Ettore PACHNER, fratello dell'App. Antonio e Brig.Ca. Giovanni, soci della Sezione di Santo Stefano di Cadore, il 6.3.2023;

Sig.ra Palma PASSACANTILLI, ved. Pomponi, madre del Gen. D. Virgilio Pomponi, Comandate Regionale Guardia di Finanza Lazio, il 31.3.2023;

App. Giorgio PERSIANI, di anni 87, socio della Sezione di Cividale del Friuli, il 4.3.2023;

Mar. A. cs. Franco PETRUCCI, socio della Sezione di Messi-

na, il 14.3.2023;

Mar. Magg. A. cs. Cav. Alessandro PIAZZETTA, socio della Sezione di Vicenza, il 12.3.2023;

Sig. Francesco PISANU, fratello dell'App.sc. Bruno, socio della Sezione di Udine, il 2.3.2023;

Sig.ra Luigia PISANU, sorella dell'App. Upp Bruno, socio della Sezione di Udine, il 23.3.2023;

V.Brig. Alvaro PORCARI, Consigliere della Sezione di Siena, il 26.4.2023;

App. sc. m. Vincenzo PORTELLI, socio della Sezione di Siracusa, il 3.3.2023;

Sig. Remigio SORDO PRADETTO, fratello del Sig. Silvano, socio simpatizzante della Sezione di Santo Stefano di Cadore, il 19.3.2023;

Sig.ra Carmela PREZIOSO, consorte del Mar. Magg. A. m. Mario Pisacane, socio della Sezione di Formia, il 25.4.2023;

Sig.ra Fiorenza PRONZATI, madre del Sig. Marco Mussini, socio della Sezione di Genova, il 12.12.2022;

Mar.Ca. Pietro RAFFA, di anni 84, socio della Sezione di Belluno, il 16.3.2023;

Mar. Magg. A. Cav. LUCIANO RIZZON, Presidente Onorario della Sezione di Acqui Terme, il 22.4.2023;

Brig. Ca. Salvatore RIZZOTTO, socio della Sezione di Ragusa, padre dell'App.sc. Massimo, in servizio nel Corpo, il 29.4.2023;

Sig.ra Giuseppa ROCCELLA, socia simpatizzante e madrina della Sezione di Paternò, il 28.4.2023;

Brig. Ca. Pasquale ROMAGNINO, socio della Sezione di Crotone, il 18.4.2023;

Sig.ra Daniela ROSSI, consorte del Mar. Magg. cs. Lanfranco Rumiz, socio della Sezione di Chiavenna, il 15.3.2023;

Sig. Antonio RUA, socio simpatizzante della Sezione di Ivrea, il 18.3.2023;

Sig.ra Annina RUFO, madre del Lgt. cs. Guido Mazzone, socio della Sezione di Dolo, il 27.4.2023;

Sig.ra Maria SACCO, madre della Sig.ra Barbara Minetti, socia della Sezione di Pescara, il 25.4.2022;

Sig.ra Angela SALVATI, consorte del Brig.Ca. Alfredo Scinto, socio della Sezione di Foggia, il 16.4.2023;

App. Vittorio SAMMARCO, socio della Sezione di La Maddalena, l'11.4.2023;

Sig.ra Alfonsina SAVANNA, consorte dell'App. Mario Vitale, socio della Sezione di Rimini, e madre del Gen. B. Francesco Vitale, in servizio nel Corpo, il 4.4.2023;

Mar. Magg. Carlo SCAFETTA, socio della Sezione di Roma 3/Est, il 23.3.2023;

Mar. Magg. Pasquale SORANGELO, socio della Sezione di Trieste, l'11.3.2023;

Sig. Giovanni Antonio SPINA, padre del Brig.Ca. Matteo, Presidente della Sezione di Siniscola, il 7.3.2023;

Mar. Magg. Michele STRIANO, socio della Sezione di Pescara, il 20.5.2022;

Mar. Ca. Cav. Franco TONI, socio della Sezione di Trento, il 10.4.2023.

Ai familiari degli Estinti il nostro sentito cordoglio

L'angolo della Poesia...

a cura di Claudio Coco

A mamma mea

Avàli chi da lu celu poi intindì
folti e chiara la bogi mea più
vigina, puru si faeddhu in cori meu,
ti possu di cantu t'hagghju
amaddu e cantu mi manchi,
solu avà chi m'hai lassaddu.
Chilta solti di tantu crebbacori,
chi primma m'entra i la menti e appoi,
cumentì una ltuccadda, trabassa lu cori,
mi lfini in manera chi no possa balià

Salvatore Ciotto

lu pinsamentu, chi sempri s'acchjara,
di tutti l'occasioni pessi pa ditillu.
È una firidda chi imbara sempri abelta,
palchì si puru lu tempu, di cun di,
fagi di tuttu pa falla ltancià, la menti
impari a lu cori, chi suffri di più, in dugna
modu la fagini avviarà candu, in celca
di calchi cunsolu, n'arreggani l'ammentu.
Cand'hai intesu, a disora, funtumà lu
nommu meu, l'alenu affannaddu si felma

un mumentu; dabboi ripiglia pa poggju
sempri più lentu, finz'a candu,
a l'impruisu, senza di lu tuttu,
cumentì a lenu a lenu si fraza una candela.
Magghju, mesi d'alligria e di dulari,
premiu e punizioni di la vidda mea!
Fatt'a lu pientu sighi lu rimpianu
di l'amori mannu chi m'hai dunaddu,
pagaddu cun nuddha, nemmancu cun
poggju, chi no hagghju più.

Traduzione "A mamma mea" - Ora che dal cielo puoi sentire forte e chiara la mia voce più vicina, anche se parlo tra me e me, posso dirti quanto ti ho amato e quanto mi manchi, solamente ora che mi hai lasciato. Questo sorta di crepacuore, che prima entra nella mente e poi, come una pugnata, trapassa il cuore, mi addolora in modo tale che non possa sopportare il pensiero, che ritorna, di tutte le occasioni perse per dirtelo. È una ferita che resta sempre aperta, perché anche se il tempo, giorno dopo giorno, fa di tutto per farla rimarginare, la mente ed il cuore, che soffre di più, nonostante tutto, la rinvigoriscono se cercando consolazione ne rievocano il ricordo. Quando, ad ora insolita, hai sentito il nome mio, il tuo respiro affannato si ferma un istante, poi riprende, ancora per poco, sempre più lento fino a quando, piano piano si arresta del tutto, come lentamente si spegne una candela. Maggio, mese di gioia e di dolore, premio e castigo della vita mia! Al mio dolore segue il rimpianto per il grande amore che mi hai dato, pagato con niente, neanche con poco, che non ho più!

Gino Gentili

C'era una volta l'Italia

C'era una volta l'Italia
Che ha illuminato il mondo
Prima ancora che costruissero
Il Mappamondo
Oggi abbiamo perso il senso
Dell'appartenenza
E siamo noi che facciamo
Riverenza
È un'umiliazione inaudita
Riprendiamoci la vita
Il genio italiano senza andar
Lontano è ancora sano,
Ma non lo sfruttiamo.
Siamo nascostamente invidiati
Ma palesemente umiliati
Proprio da quelli che da noi
Hanno imparato
Dobbiamo ritrovare l'orgoglio
E non pensare al portafoglio
Ognuno il suo dovrebbe fare
Senza pensare di rubare
L'orgoglio è dare non rubare
Dobbiamo ritrovare

Il senso della vergogna
Per non essere messi alla gogna.
Dell'Italia rimasta dobbiamo essere
Gelosi, prendere un pennellino
E ripulire ogni angolino
Abbiamo la storia e l'arte
Stratificate
Ma da noi poco apprezzate
Dove i nostri avi sono passati
Hanno sempre insegnato
E quelle genti ne hanno fatto tesoro
Con i sacrifici e la morte
Dei nostri, loro, ne traggono risorse.
Noi che la storia e l'arte
Abbiamo stratificate
Non siamo capaci di renderle
Valorizzate.
È ora che dell'orgoglio italiano
Riprendiamo
Coscienza per fare ai nostri avi
Riverenza affinché
Noi, di noi stessi, acquistiamo
Coscienza.

Giuseppe Gasparro

Mamma

Da quando frutto maturo
colto dalla vita,
il mio amore per tè
è cresciuto a fianco
al tuo per me.
Da te ho imparato
che la vita è un dono di Dio.
Lascia, o madre, che io ti dica
quanta malinconia
annebbia la mia giornata,
da quando l'arco del destino
ha scagliato la freccia della
mia esistenza lontano dai
tuoi occhi.
Ma resta ora dentro la
mia anima, la tua
antica immagine, la tua voce,
che mi accompagna e
col sogno delle tue braccia
che ancor oggi mi stringono d'amore.

L'AGENTE SOTTO COPERTURA E LE "OPERAZIONI DI POLIZIA" NELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI - ALESSANDRO CIAPRINI, EDIZIONE ARACNE, €, 18,00

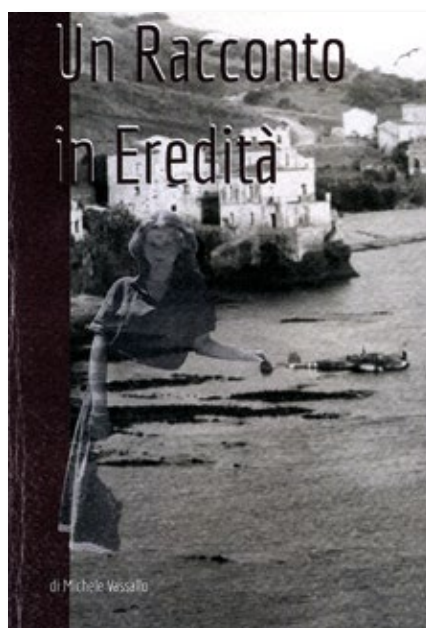


Il moderno concetto di droga rappresenta un'emergenza globale. Odierni tossicodipendenti non sono più i soli giovani. Le droghe si sono moltiplicate e se ne è modificato l'uso: oggi si assumono sostanze diverse, mentre la loro pericolosità viene ignorata. Il traffico di stupefacenti è un business che muove interessi economici planetari, perturbando l'intero mercato economico mondiale. È necessario ridurre la domanda di droga ed incrementare la lotta al riciclaggio, attraverso il coordinamento investigativo internazionale. In questo scenario, l'undercover incarna la più efficace "arma" per infiltrarsi nel tessuto criminale, permeando il muro di omertà e violenza dei cartelli criminali.

L'Autore, classe 1967, è prima ufficiale nella Folgore, per poi servire nella Polizia di Stato e nella Guardia di Finanza. Opera in reparti d'élite e unità antidroga, ma anche in Afghanistan, ottenendo ricompense e decorazioni. Laureato in Giu-

risprudenza e Scienze Politiche, ha un Master in Criminologia. È paracadutista, istruttore di tiro e tecniche operative. Oggi è impegnato per la collaborazione internazionale.

"UN RACCONTO IN EREDITÀ" - DI MICHELE VASSALLO



L'Autore, Michele Vassallo, socio A.N.F.I. della Sezione di Nettuno-Anzio in questo racconto, ricco di episodi eccezionali, narra la vita tormentata di una giovane ragazza del Cilento, di nome Caterina. La narrazione, si ambienta negli anni orrendi della seconda guerra mondiale, mettendo in luce, in dettaglio, un'esistenza colma di atroci sofferenze.

Caterina, lascia la casa paterna per prestare servizio domiciliare presso l'abitazione di una nobile famiglia romana, di stanza temporaneamente, nella cittadina di Pollica.

La nobile famiglia, dovendo, successivamente, fare rientro nella propria casa di Roma, propone alla Sig.na Caterina, che accettò, di seguirla nella capitale.

La Roma del periodo, occupata ed ostile, non offriva certamente ad una giovane

di provincia una vita serena e tranquilla. Il libro che consta di n. 188 pagine, ben scritto e comprensibile, anche se evidenzia molteplici sfaccettature, accompagna il lettore nell'avvincente intreccio delle vicende dei protagonisti, e nel loro precipuo intento di preservare la personale incolumità. La lettura del veritiero "racconto", tramanda incisivamente ai posteri, quel significativo insegnamento di vita, mettendo in risalto e auspicando sempre e, sopra ogni cosa, l'agognata Pace.

"UN AMORE QUASI PERFETTO" - DI MARIA IOLANDA VOLANTE



Un amore quasi perfetto potrebbe sembrare un semplice romanzo sentimentale. Non lo è, anche se la storia si sviluppa sullo sfondo di un rapporto amoroso tra una giovane donna ed un affermato professionista. L'autrice mette in rilievo gli aspetti psicologici di una relazione difficile che si viene a creare, un percorso difficoltoso ed un finale inaspettato. Il racconto si legge in modo scorrevole anche in presenza di tematiche relative ai meccanismi affettivi che si realizzano all'interno di ogni relazione.



Associazione Nazionale Finanziari d'Italia

- Presidenza Nazionale -

Via della Batteria di Porta Furba, 34 - 00181 ROMA - Tel. 06 8084270 - Fax 06 8078614

www.assofinanziari.it - E mail: presidenza@assofinanziari.it